



Dipartimento
del Tesoro

A cura della Direzione VII
Valorizzazione del patrimonio pubblico

Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche

Dati 2020



Il Rapporto è stato elaborato dagli Uffici VII e VIII della *Direzione VII - Valorizzazione del patrimonio pubblico* - del Dipartimento del Tesoro.

Il Rapporto può essere scaricato dal sito Internet del Dipartimento del Tesoro <http://www.dt.mef.gov.it/it/>.

Nell'area *open data* dello stesso sito sono disponibili i dati elementari, in formato elaborabile, comunicati dalle Amministrazioni. I dati possono essere utilizzati liberamente citando la fonte.

Finito di elaborare nel mese di Dicembre 2022

INDICE

INTRODUZIONE	4
I. L'ADEMPIMENTO	5
II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	8
II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	9
II.2 I SERVIZI AFFIDATI	14
III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2020	18
III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2020	18
III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	25
III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE	35
IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	39
V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI	43

INTRODUZIONE

Il Rapporto presenta le analisi svolte sui dati relativi alle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2020, dichiarate dalle amministrazioni attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>).

Nel merito dei contenuti, il Rapporto illustra:

- i risultati dell'adempimento degli obblighi di comunicazione;
- i dati sulle società partecipate e sulle partecipazioni societarie dichiarati dalle amministrazioni pubbliche, con un particolare approfondimento sui servizi affidati dalle amministrazioni locali alle società partecipate;
- le analisi svolte dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, in relazione agli effetti applicativi del Testo Unico in termini di partecipazioni razionalizzate e riduzione del numero delle società a partecipazione pubblica;
- le informazioni comunicate sulle partecipazioni non societarie;
- l'esito della rilevazione dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, partecipati e non partecipati.

Alla rilevazione ha risposto complessivamente l'80 per cento circa delle amministrazioni censite nella banca dati del Dipartimento del Tesoro (10.745 adempienti su 13.364 nel perimetro soggettivo), in linea rispetto alla rilevazione dei dati 2019.

Per quanto attiene il monitoraggio sull'attuazione del TUSP, le elaborazioni svolte evidenziano che, su 26.821 partecipazioni societarie per le quali è stata effettuata l'analisi di conformità rispetto al disposto normativo, 11.872 (circa il 45 per cento del totale) non rispettano uno o più parametri previsti dal TUSP per il mantenimento. Per 9.179 di queste ultime (il 77 per cento dei casi) le amministrazioni hanno comunicato di non voler intraprendere alcuna misura di razionalizzazione. Si evidenzia, in proposito, che l'anno di riferimento della rilevazione (2020) è stato caratterizzato dall'emergenza Covid-19 che potrebbe aver determinato contrazioni del risultato di esercizio e del fatturato - due dei parametri di riferimento per valutare la conformità al TUSP - delle società partecipate.

Da ultimo, si rappresenta che in sede di approvazione dei provvedimenti di revisione periodica, da adottarsi entro il 31 dicembre 2021, le amministrazioni pubbliche hanno dichiarato di aver dismesso più di 1.000 partecipazioni dirette, rispetto a quelle detenute al 31 dicembre 2019.

I. L'ADEMPIMENTO

I dati sono stati acquisiti nel corso di una rilevazione “unificata”, con la quale, in un’ottica di razionalizzazione e di semplificazione, le amministrazioni interessate hanno trasmesso, contestualmente e in maniera integrata, le informazioni relative al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei loro rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17, D.L. 24 giugno 2014, n. 90¹) e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - di seguito “TUSP”).

La raccolta dei dati - relativi alle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2020 - è stata svolta nel periodo febbraio - giugno 2022. Successivamente alla chiusura sono state svolte attività di verifica e di consolidamento della banca dati, concluse a ottobre 2022.

Come precisato in occasione della prima rilevazione unificata (si rinvia al *Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche - Dati 2017*), i due adempimenti sono caratterizzati da differenti perimetri, soggettivo e oggettivo, solo parzialmente sovrapponibili. In particolare le Amministrazioni soggette alla disciplina del TUSP sono quelle individuate dall’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni, le Autorità di sistema portuale e gli enti pubblici economici, mentre le Amministrazioni tenute al censimento ricomprendono anche quelle incluse nell’elenco definito annualmente dall’ISTAT, per la redazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (cosiddetto settore S13), ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della Legge n. 196/2009.

Con riferimento al perimetro oggettivo, il TUSP riguarda le partecipazioni societarie, mentre il censimento concerne tutti gli organismi partecipati, di forma societaria e non societaria. Sono state oggetto di comunicazione le partecipazioni dirette e le partecipazioni indirette² detenute per il tramite di società o organismi controllati (di seguito “tramiti controllate”).

Nel Rapporto, per rendere più agevole la lettura delle informazioni raccolte, i dati sono presentati in modo da distinguere quelli riconducibili alle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP (“amministrazioni del perimetro TUSP”) e quelli riferibili alle

¹ Ai sensi dell’art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/2014 (convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114), sono rilevate attraverso l’applicativo Partecipazioni anche le informazioni sui rappresentanti negli organi di governo delle società/enti partecipati e non, in precedenza raccolte dal Dipartimento della Funzione pubblica, attraverso l’applicativo CONSOC del Portale PERLAPA. Il processo di razionalizzazione delle rilevazioni e delle banche dati è stato portato a compimento grazie alla sottoscrizione, nel maggio 2016, del Protocollo d’Intesa, siglato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze e dal Presidente della Corte dei conti. A seguito dell’accordo, la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e il Dipartimento del Tesoro, a partire dalla rilevazione dei dati per l’anno 2015, ha quindi raccolto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, nonché alle attività di controllo e di referto della Corte dei conti. Con il Protocollo del 10 maggio 2021 è stato rinnovato l’impegno assunto dal Dipartimento del Tesoro con la Corte dei conti in merito alla condivisione e fruibilità delle informazioni contenute nei propri applicativi. Detto Protocollo formalizza altresì la cooperazione tra la Corte dei conti e la Struttura di monitoraggio sull’attuazione del TUSP per garantire l’uniforme applicazione della disciplina recata dal TUSP e adottare forme armonizzate di comunicazione istituzionale sul tema.

² A partire dalla rilevazione dati 2018, per uniformità, si è adottata la definizione di partecipazione indiretta prevista dall’ art. 2, comma 1, lett. g), del TUSP. Pertanto, la partecipazione indiretta è “*la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*”.

amministrazioni tenute esclusivamente al censimento, in virtù della loro inclusione nell'elenco individuato dall'ISTAT (“amministrazioni non TUSP”).

Il tasso di adempimento delle amministrazioni soggette agli obblighi di comunicazione dei dati al 31 dicembre 2020 è risultato di poco superiore all'80 per cento (10.745 adempimenti su 13.364 nel perimetro soggettivo), con un lieve decremento di 0,4 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2019 (TABELLA I.1).

Per le **amministrazioni del perimetro TUSP** il tasso di risposta si è attestato all'82 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Una percentuale di adempimento del 100 per cento è stata confermata da Agenzie fiscali, Regioni, Città metropolitane e Province, Comuni con più di 100 mila abitanti, Camere di commercio e le loro Unioni regionali, Università, Autorità portuali, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza, ed è stata raggiunta anche dai Comuni tra i 50 e i 100 mila abitanti (in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Per la prima volta da anni non è stato confermato l'adempimento integrale da parte dei Ministeri³.

Complessivamente la percentuale di adesione al censimento da parte dei Comuni è rimasta sostanzialmente stabile (95 per cento circa) a fronte di un lieve peggioramento dell'adempimento dei Comuni con meno di mille abitanti (92,6 per cento, in calo di 0,6 punti percentuali) e di quelli tra i 10 mila e i 50 mila abitanti (95,8 per cento, -1 punto percentuale) e di un miglioramento dei Comuni delle altre fasce di popolazione.

Tassi di risposta pressoché totalitari sono stati registrati per gli Enti locali del servizio sanitario (98,5 per cento, con un buon miglioramento rispetto al censimento precedente, +2,5 punti percentuali) e gli Automobile Club d'Italia⁴ (98,1 per cento, sebbene in riduzione di circa 1 punto percentuale).

Quote di inadempimento più elevate continuano a caratterizzare le tipologie di aggregati eterogenei di enti e/o che includono un numero molto alto di amministrazioni, come le Unioni di Comuni e Comunità montane (61,9 per cento), le Altre amministrazioni locali (55,9 per cento) e gli Ordini professionali (56,1 per cento), tutte leggermente in calo rispetto alla rilevazione dei dati 2019. In controtendenza le Altre amministrazioni centrali, che hanno raggiunto una percentuale del 93,9 (in crescita di 16,3 punti percentuali).

Per le **amministrazioni non TUSP** è stato registrato un tasso di adempimento del 34,8 per cento, con un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente. Con l'eccezione degli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, che, in linea con il 2019, raggiungono percentuali di adesione prossime al 90 per cento, il tasso di risposta delle altre tipologie di amministrazioni resta basso. In particolare per le Amministrazioni centrali non TUSP la percentuale di adempimento si è attestata al 44,7 per cento (-12 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2019), per le Amministrazioni locali non TUSP al 29,9 per cento (+2,4 punti percentuali) e per le Casse privatizzate di previdenza al 55 per cento (+5 punti percentuali). Tale andamento

³ Il Ministero inadempiente, di nuova costituzione, non detiene partecipazioni.

⁴ Comprendono l'Automobile Club d'Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati.

risente della variabilità del perimetro di rilevazione da un anno all'altro, in particolare dovuto all'inclusione nell'elenco S13 - tra le Amministrazioni centrali e Amministrazioni locali non TUSP - di nuovi soggetti di diritto privato (come società o fondazioni), che spesso non sono a conoscenza degli obblighi di comunicazione.

TABELLA I.1 – ADEMPIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI RILEVAZIONE. COMUNICAZIONE DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO		AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI		
	2020	2020		2019	Δpp 2020-2019
	n.	n.	%	%	p.p.
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.877	10.592	82,3%	82,6%	-0,3
Amministrazioni centrali	84	79	94,0%	82,1%	11,9
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	15	14	93,3%	100,0%	-6,7
Agenzie fiscali	3	3	100,0%	100,0%	0,0
Altre amministrazioni centrali	66	62	93,9%	77,6%	16,3
Amministrazioni locali	10.822	9.364	86,5%	86,9%	-0,4
Regioni	20	20	100,0%	100,0%	0,0
Città metropolitane e Province	102	102	100,0%	100,0%	0,0
Comuni	7.903	7.474	94,6%	94,7%	-0,1
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	44	44	100,0%	100,0%	0,0
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	98	98	100,0%	95,9%	4,1
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.064	1.019	95,8%	96,7%	-1,0
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.165	1.121	96,2%	96,2%	0,0
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.535	3.342	94,5%	94,2%	0,3
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.997	1.850	92,6%	93,2%	-0,6
Unioni di Comuni; Comunità montane	682	422	61,9%	66,5%	-4,6
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	91	91	100,0%	100,0%	0,0
Enti locali del servizio sanitario	202	199	98,5%	96,0%	2,5
Università	69	69	100,0%	100,0%	0,0
Autorità portuali	16	16	100,0%	100,0%	0,0
Altre amministrazioni locali	1.737	971	55,9%	56,8%	-0,9
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100,0%	100,0%	0,0
Automobile club d'Italia	103	101	98,1%	99,0%	-1,0
Ordini professionali	1.866	1.046	56,1%	56,4%	-0,3
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	440	153	34,8%	34,5%	0,3
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	88,9%	88,9%	0,0
Amministrazioni centrali non Tusp	76	34	44,7%	56,8%	-12,1
Amministrazioni locali non Tusp	335	100	29,9%	27,4%	2,4
Casse privatizzate di previdenza	20	11	55,0%	50,0%	5,0
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	13.364	10.745	80,4%	80,8%	-0,4

II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'analisi delle comunicazioni inviate evidenzia che l'80,5 per cento delle amministrazioni del perimetro TUSP che ha concluso l'adempimento ha dichiarato di detenere partecipazioni societarie, mentre il 19,5 per cento ha dichiarato di non detenerne (TABELLA II.1).

In particolare, percentuali più elevate di dichiarazioni negative sono state registrate per Agenzie fiscali (100 per cento), Ordini professionali (90,9 per cento), Altre amministrazioni locali (61,4 per cento), Altre amministrazioni centrali (58,1 per cento), Enti locali del servizio sanitario (53,3 per cento).

Al contrario, presentano percentuali nulle o trascurabili di dichiarazioni negative Regioni, Città metropolitane e Province, Camere di commercio e loro Unioni Regionali, Comuni, Università, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza.

Per le amministrazioni non TUSP adempienti la percentuale di dichiarazioni negative si è attestata al 66 per cento. Dal dato medio si discostano gli Organi costituzionali o di rilievo costituzionale, che hanno dichiarato nella totalità di non detenere partecipazioni societarie, e le Casse privatizzate di previdenza che hanno trasmesso una dichiarazione negativa nel 27,3 per cento dei casi.

TABELLA II.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA SOCIETARIA, DETTAGLIO. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI									
	TOTALE		DI CUI HANNO COMUNICATO DATI			DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE				
	n.	%	n.	%	Δpp 2020-2019	n.	%	Δpp 2020-2019		
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.592	82,3%	8.531	80,5%		0,5	2.061	19,5%		-0,5
Amministrazioni centrali	79	94,0%	33	41,8%		-1,7	46	58,2%		1,7
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	93,3%	7	50,0%		0,0	7	50,0%		0,0
Agenzie fiscali	3	100,0%	-	0,0%		0,0	3	100,0%		0,0
Altre amministrazioni centrali	62	93,9%	26	41,9%		-2,3	36	58,1%		2,3
Amministrazioni locali	9.364	86,5%	8.317	88,8%		0,7	1.047	11,2%		-0,7
Regioni	20	100,0%	20	100,0%		0,0	-	0,0%		0,0
Città metropolitane e Province	102	100,0%	101	99,0%		0,0	1	1,0%		0,0
Comuni	7.474	94,6%	7.307	97,8%		0,2	167	2,2%		-0,2
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	44	100,0%	43	97,7%		-0,1	1	2,3%		0,1
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	98	100,0%	96	98,0%		-1,0	2	2,0%		1,0
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.019	95,8%	996	97,7%		0,4	23	2,3%		-0,4
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.121	96,2%	1.105	98,6%		0,4	16	1,4%		-0,4
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.342	94,5%	3.282	98,2%		0,2	60	1,8%		-0,2
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.850	92,6%	1.785	96,5%		0,0	65	3,5%		0,0
Unioni di Comuni; Comunità montane	422	61,9%	257	60,9%		1,4	165	39,1%		-1,4
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	91	100,0%	90	98,9%		-0,1	1	1,1%		0,1
Enti locali del servizio sanitario	199	98,5%	93	46,7%		0,1	106	53,3%		-0,1
Università	69	100,0%	64	92,8%		-1,4	5	7,2%		1,4
Autorità portuali	16	100,0%	10	62,5%		-6,3	6	37,5%		6,3
Altre amministrazioni locali	971	55,9%	375	38,6%		2,3	596	61,4%		-2,3
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	100,0%	2	100,0%		0,0	-	0,0%		0,0
Automobile club d'Italia	101	98,1%	84	83,2%		-1,3	17	16,8%		1,3
Ordini professionali	1.046	56,1%	95	9,1%		-0,2	951	90,9%		0,2
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	153	34,8%	52	34,0%		10,0	101	66,0%		-3,7
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	88,9%	-	0,0%		0,0	8	100,0%		0,0
Amministrazioni centrali non Tusp	34	44,7%	10	29,4%		-1,0	24	70,6%		1,0
Amministrazioni locali non Tusp	100	29,9%	34	34,0%		5,3	66	66,0%		-5,3
Casse privatizzate di previdenza	11	55,0%	8	72,7%		2,7	3	27,3%		-2,7
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.745	80,4%	8.583	79,9%		0,6	2.162	20,1%		-0,6

II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni del perimetro **soggettivo TUSP** sono pari a 39.989 - di cui il 72 per cento dirette e il 28 per cento indirette detenute attraverso “tramiti controllate” - riconducibili a 5.260 società (TABELLA II.2).

Le Regioni confermano - in linea con quanto già evidenziato lo scorso anno - di detenere più partecipazioni indirette che dirette, con percentuali, rispettivamente, del 58 e 42 per cento. Una quota consistente - ma non prevalente - di partecipazioni indirette (40 per cento) si registra anche per i Comuni con oltre 100 mila abitanti.

La partecipazione societaria quasi esclusivamente di tipo diretto caratterizza gli Ordini professionali (99 per cento di quote dirette), le Università (96 per cento), gli Enti locali del Servizio Sanitario (97 per cento), le Altre amministrazioni locali (90 per cento).

In media, ogni società censita è partecipata da 7,6 amministrazioni. Il dato risente del peso delle partecipazioni societarie dei Comuni - in particolare quelli con meno di 5 mila abitanti - per i quali si registrano in media 7,9 rapporti di partecipazione per una stessa società. I Comuni medio-grandi (con popolazione superiore ai 50 mila abitanti) invece sono caratterizzati da un rapporto pressoché unitario tra partecipazioni e partecipate, così come le altre grandi amministrazioni (Ministeri, Regioni, Città metropolitane e Province, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza), le Altre amministrazioni centrali e le Autorità portuali, gli Automobile Club d'Italia e le Università.

Le **amministrazioni non TUSP** hanno dichiarato 299 partecipazioni societarie - l'82 per cento dirette e il restante 18 per cento indirette - riconducibili a 276 società. In considerazione della esiguità delle società non rientranti nell'ambito applicativo del Testo Unico, le analisi che seguono fanno riferimento alle società e alle relative partecipazioni dichiarate dalle “amministrazioni TUSP”.

TABELLA II.2 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI				
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	DIRETTE		INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		TOTALE n.
			n.	%	n.	%	
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	5.260	7,60	28.884	72%	11.105	28%	39.989
Amministrazioni centrali	228	1,18	218	81%	51	19%	269
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	56	1,00	41	73%	15	27%	56
Altre amministrazioni centrali	174	1,22	177	83%	36	17%	213
Amministrazioni locali	4.987	7,90	28.370	72%	11.028	28%	39.398
Regioni	630	1,03	271	42%	378	58%	649
Città metropolitane e Province	766	1,18	702	78%	201	22%	903
Comuni	3.575	9,42	23.888	71%	9.793	29%	33.681
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	673	1,11	446	60%	302	40%	748
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	632	1,21	547	72%	218	28%	765
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.847	3,20	4.040	68%	1.869	32%	5.909
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.361	4,12	3.810	68%	1.795	32%	5.605
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	1.655	8,50	10.115	72%	3.947	28%	14.062
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	902	7,31	4.930	75%	1.662	25%	6.592
Unioni di Comuni; Comunità montane	362	2,25	640	79%	173	21%	813
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	549	2,90	1.232	77%	360	23%	1.592
Enti locali del servizio sanitario	81	2,01	158	97%	5	3%	163
Università	499	1,46	702	96%	27	4%	729
Autorità portuali	56	1,02	51	89%	6	11%	57
Altre amministrazioni locali	487	1,67	726	90%	85	10%	811
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	6	1,00	6	100%	-	0%	6
Automobile club d'Italia	154	1,28	172	87%	25	13%	197
Ordini professionali	48	2,48	118	99%	1	1%	119

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI				
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	DIRETTE		INDIRETTE		TOTALE n.
			n.	%	n.	%	
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	276	1,08	244	82%	55	18%	299
Amministrazioni centrali non Tusp	54	1,00	46	85%	8	15%	54
Amministrazioni locali non Tusp	202	1,04	174	82%	37	18%	211
Casse privatizzate di previdenza	23	1,48	24	71%	10	29%	34

Note

- 1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.
- 2) Le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente sono conteggiate solamente una volta tra le quote dirette.
- 3) Delle 276 società comunicate dalle “amministrazioni non TUSP”, 190 sono state comunicate anche dalle “amministrazioni del perimetro TUSP”, mentre 86 sono state comunicate solamente dalle “amministrazioni non TUSP”.

Con riferimento alla forma giuridica, per le 5.260 società dichiarate dalle **amministrazioni del perimetro TUSP**, la società a responsabilità limitata e la società per azioni sono le tipologie prevalenti, rappresentando, rispettivamente, circa il 46,73 e il 30,32 per cento del totale. Il restante 23 per cento circa è per la quasi totalità distribuito tra società consortile - a responsabilità limitata (14,05 per cento) e per azioni (2,38 per cento) - e società cooperativa (6,1 per cento).

In termini di partecipazioni, invece, le società per azioni rappresentano la forma giuridica prevalente (42,03 per cento), seguite dalle società a responsabilità limitata (27,49 per cento) e dalle società consortili a responsabilità limitata (20,66 per cento) (TABELLA II.3).

TABELLA II.3 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2020

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società a responsabilità limitata	2.458	46,73%	10.992	27,49%
Società per azioni	1.595	30,32%	16.806	42,03%
Società consortile a responsabilità limitata	739	14,05%	8.260	20,66%
Società cooperativa	321	6,10%	2.060	5,15%
Società consortile per azioni	125	2,38%	1.848	4,62%
Società estera	20	0,38%	20	0,05%
Società semplice	2	0,04%	3	0,01%
TOTALE	5.260	100,00%	39.989	100,00%

Le analisi sullo stato di attività evidenziano che il 77,17 per cento delle società censite dalle **amministrazioni del perimetro TUSP**, a cui corrisponde l'85,57 delle partecipazioni societarie, risulta attivo⁵.

Le società in liquidazione rappresentano circa il 13,92 per cento del totale e concentrano il 9,6 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Il dettaglio delle 732 società con procedure di liquidazione in corso al 2020 mostra come per il 50 per cento di queste la procedura sia iniziata da oltre 5 anni dalla data di rilevazione, mentre per il 17 per cento le procedure si protraggono da oltre 10 anni (FIGURA II.1).

Le società soggette a procedure concorsuali sono il 5,76 per cento del totale e corrispondono al 3,4 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Anche in questo caso è evidente il protrarsi delle procedure concorsuali, con il 48 per cento delle società interessate da procedure iniziate da oltre 5 anni e il 12 per cento da oltre 10 anni (FIGURA II.2).

⁵ Nel presente rapporto per società attive si intendono le società che non sono soggette a procedure di liquidazione, a procedure concorsuali o che non sono inattive. La condizione di inattività può derivare dal fatto che l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva perché, ad esempio, è in attesa del rilascio delle necessarie autorizzazioni, non ha presentato la comunicazione di inizio attività oppure si è verificata un'interruzione dell'attività per tutto l'esercizio (ad es. nel caso di ristrutturazioni dei locali, provvedimenti sanzionatori, ecc.).

TABELLA II.4 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2020

STATO ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società attive	4.059	77,17%	34.219	85,57%
Società in liquidazione	732	13,92%	3.840	9,60%
Società soggette a procedure concorsuali	303	5,76%	1.359	3,40%
Società inattive	166	3,16%	571	1,43%
TOTALE	5.260	100,00%	39.989	100,00%

FIGURA II.1 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE IN CORSO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2020

732 società con procedura di liquidazione in corso

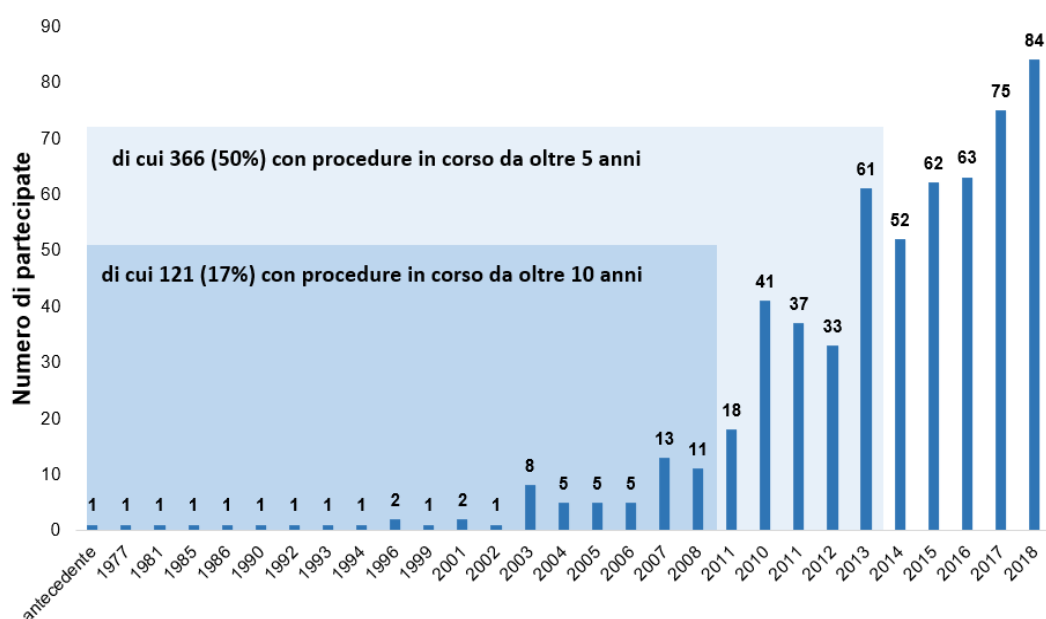
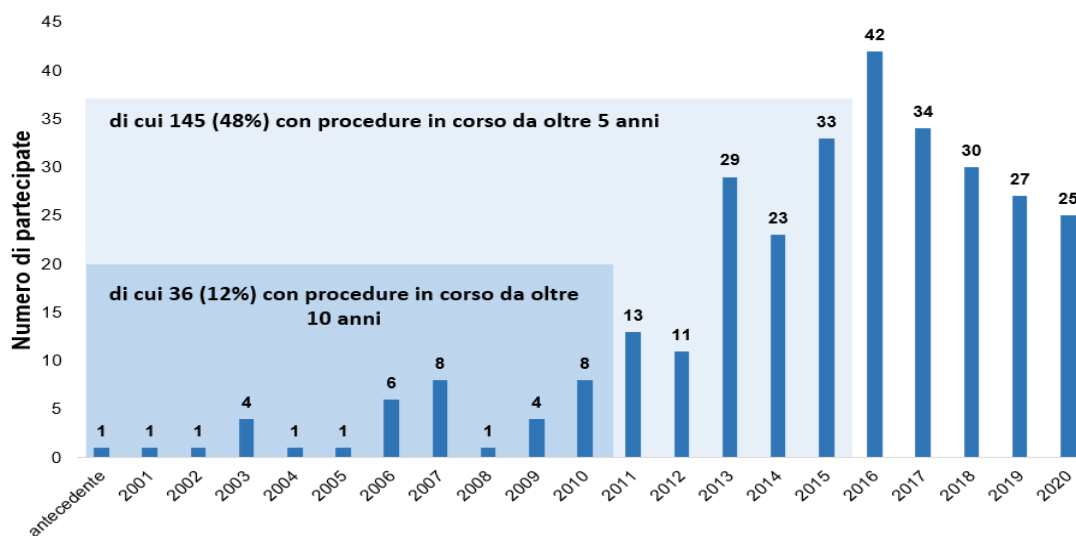


FIGURA II.2 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE CONCORSALE IN ATTO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2020

303 società con procedure concorsuali in atto



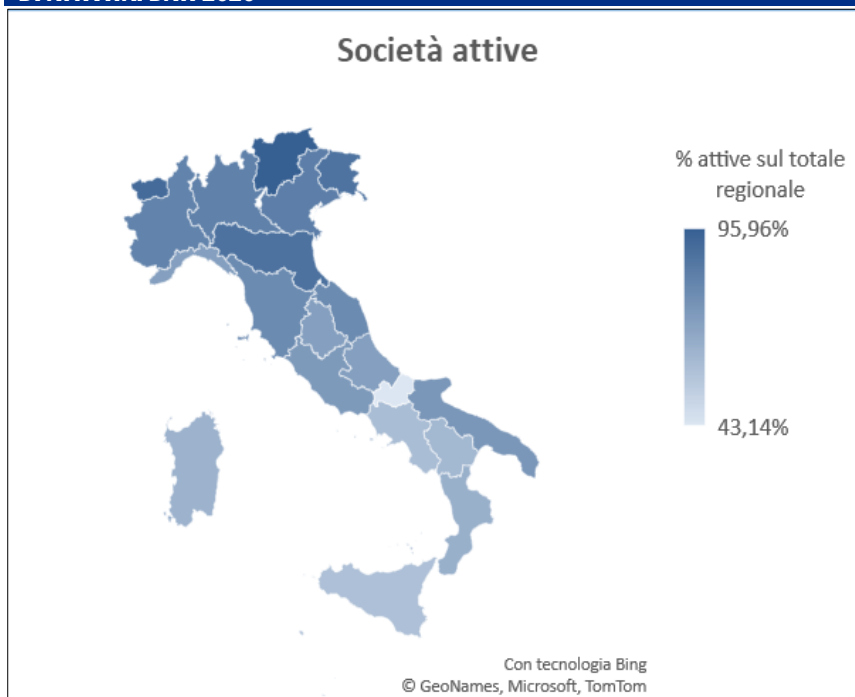
Analizzando la distribuzione territoriale delle società, in ragione del loro stato di attività, si nota come in tutte le Regioni la percentuale delle società attive su quelle censite sia stabilmente prossima (come nel caso di Campania e Sicilia) o superiore (in tutte le altre Regioni) al 60 per cento, con l'unica eccezione del Molise, in cui le società attive rappresentano il 43,14 per cento. Le Regioni con la proporzione più alta di società attive sono il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta (rispettivamente pari al 95,96 e 91,67 per cento circa).

Le percentuali più elevate di società soggette a procedure concorsuali sul totale regionale - con valori compresi tra l'11,4 e il 17,65 per cento - sono state registrate in Molise, Calabria, Campania, mentre quelle con procedure di liquidazione in Molise, Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Liguria, Abruzzo, con percentuali tra il 21,2 e il 37,25 per cento (TABELLA II.5 e FIGURA II.3).

TABELLA II.5 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONE E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2020

Regioni	Società attive		Società inattive		Società con procedura concorsuale		Società con procedura di liquidazione		Totali
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
ABRUZZO	144	71,29%	5	2,48%	10	4,95%	43	21,29%	202
BASILICATA	35	61,40%	6	10,53%	2	3,51%	14	24,56%	57
CALABRIA	104	64,60%	13	8,07%	24	14,91%	20	12,42%	161
CAMPANIA	203	59,36%	16	4,68%	39	11,40%	84	24,56%	342
EMILIA-ROMAGNA	332	88,77%	6	1,60%	10	2,67%	26	6,95%	374
FRIULI-VENEZIA GIULIA	138	88,46%	1	0,64%	3	1,92%	14	8,97%	156
LAZIO	315	73,26%	21	4,88%	32	7,44%	62	14,42%	430
LIGURIA	131	71,20%	-	0,00%	10	5,43%	43	23,37%	184
LOMBARDIA	598	82,94%	15	2,08%	23	3,19%	85	11,79%	721
MARCHE	181	79,04%	4	1,75%	8	3,49%	36	15,72%	229
MOLISE	22	43,14%	1	1,96%	9	17,65%	19	37,25%	51
PIEMONTE	259	82,22%	6	1,90%	16	5,08%	34	10,79%	315
PUGLIA	209	74,38%	12	4,27%	18	6,41%	42	14,95%	281
SARDEGNA	88	63,77%	7	5,07%	10	7,25%	33	23,91%	138
SICILIA	170	58,02%	29	9,90%	23	7,85%	71	24,23%	293
TOSCANA	317	78,86%	6	1,49%	29	7,21%	50	12,44%	402
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	356	95,96%	8	2,16%	1	0,27%	6	1,62%	371
UMBRIA	82	71,30%	1	0,87%	11	9,57%	21	18,26%	115
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	55	91,67%	3	5,00%	1	1,67%	1	1,67%	60
VENETO	301	84,08%	6	1,68%	24	6,70%	27	7,54%	358
ESTERO	19	95,00%	-	0,00%	0	0,00%	1	5,00%	20
Totale	4.059	77%	166	3%	303	6%	732	14%	5.260

FIGURA II.3 - SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONE E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2020



II.2 I SERVIZI AFFIDATI

Nel paragrafo sono riportate le analisi relative alle informazioni comunicate dalle Amministrazioni locali con riferimento all'affidamento dei servizi alle società partecipate.

Le Amministrazioni locali hanno dichiarato 14.026 affidamenti di servizi, che riguardano 2.236 società partecipate su un totale di 5.260 censite.

Occorre precisare che più amministrazioni possono aver affidato servizi alla medesima società, come nel caso dei numerosi Comuni che affidano alle società partecipate servizi locali di pubblica utilità⁶. Per tale motivo, il numero di affidamenti censiti (14.026) risulta molto più alto del numero delle società affidatarie (2.236). Allo stesso tempo, la stessa amministrazione può affidare diversi servizi alla stessa partecipata, come accade nel caso delle società multiservizi.

Gli affidamenti riguardano prevalentemente le società partecipate direttamente, con 12.889 servizi affidati a 1.990 società, mentre in poco più dell'8 per cento dei casi (1.137) i servizi sono stati affidati a 311 società partecipate in forma indiretta.

Con riferimento alla distribuzione dei servizi affidati per categoria di amministrazione (TABELLA II.6) l'analisi mostra che i Comuni hanno affidato

⁶ I servizi locali di pubblica utilità sono quelli tipicamente di competenza delle Amministrazioni locali, che mirano a soddisfare direttamente le esigenze della collettività (ad es. la fornitura dei servizi idrici, del gas, la raccolta rifiuti, il trasporto locale).

prevalentemente servizi pubblici ricadenti nel settore secondario (che rappresentano il 61 per cento del numero complessivo dei servizi affidati), in particolare quelli relativi alla fornitura di energia elettrica, del gas, dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti, mentre le Regioni, le Province e le altre amministrazioni locali (che includono prevalentemente Camere di commercio, Università, enti del servizio sanitario nazionale) hanno affidato alle società partecipate principalmente servizi nel terziario, in particolare quelli erogati a supporto delle proprie funzioni istituzionali (ad esempio, attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi di supporto alle imprese, servizi di informazione e comunicazione).

Per quanto riguarda la modalità con le quali le Amministrazioni locali hanno affidato servizi alle società partecipate, i dati evidenziano (TABELLA II.7) la forte prevalenza degli affidamenti diretti (93 per cento). Gli affidamenti con gara e quelli con gara a doppio oggetto (complessivamente pari al 7 per cento del totale) afferiscono per lo più ai servizi del settore secondario (rispettivamente 68 e 66 per cento del totale dei servizi affidati con tali tipologie).

SETTORE DI ATTIVITÀ	REGIONI		PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE		COMUNI		ALTRE AMM.NI LOCALI		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
SETTORE PRIMARIO	-	-	-	-	13	0%	7	0,61%	20	0%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	13	0%	7	0,61%	20	0%
SETTORE SECONDARIO	14	13%	26	22%	7.722	61%	127	11,14%	7.889	56%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	0%	-	0%	-	-	-	0%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-	-	-	-	13	0%	2	0,18%	15	0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	7	7%	4	3%	828	7%	58	5,09%	897	6%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	2%	6	5%	6.618	52%	54	4,74%	6.680	48%
F - COSTRUZIONI	5	5%	16	14%	263	2%	13	1,14%	297	2%
SETTORE TERZIARIO	90	87%	90	78%	4.931	39%	1.006	88,25%	6.117	44%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-	-	-	-	192	2%	7	0,61%	199	1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	23	22%	22	19%	811	6%	27	2,37%	883	6%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	1	-	58	0%	4	0,35%	63	0%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	11	11%	21	18%	935	7%	362	31,75%	1.329	9%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	9	9%	2	2%	87	1%	15	1,32%	113	1%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4	4%	2	2%	267	2%	9	0,79%	282	2%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	23	22%	18	16%	1.364	11%	302	26,49%	1.707	12%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	11	11%	17	15%	824	7%	197	17,28%	1.049	7%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1%	-	0%	63	0%	4	0,35%	68	0%
P - ISTRUZIONE	3	3%	4	3%	64	1%	16	1,40%	87	1%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	1%	-	-	76	1%	42	3,68%	119	1%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	2%	1	1%	80	1%	14	1,23%	97	1%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	-	2	2%	110	1%	7	0,61%	121	1%
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	0%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	0%
TOTALE	104	100%	116	100%	12.666	100%	1.140	100,00%	14.026	100%

TABELLA II.7 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO. DATI 2020.

SETTORE DI ATTIVITÀ	AFFIDAMENTO DIRETTO		AFFIDAMENTO TRAMITE GARA		GARA A DOPPIO OGGETTO		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
SETTORE PRIMARIO	20	0%	-	0%	-	0%	20	0%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	20	0%	-	0%	-	0%	20	0%
SETTORE SECONDARIO	7.253	55%	513	68%	123	66%	7.889	56%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	14	0%	-	0%	1	1%	15	0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	817	6%	74	10%	6	3%	897	6%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6.139	47%	426	56%	115	62%	6.680	48%
F - COSTRUZIONI	283	2%	13	2%	1	1%	297	2%
SETTORE TERZIARIO	5.813	44%	241	32%	63	34%	6.117	44%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	185	1%	10	1%	4	2%	199	1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	765	6%	112	15%	6	3%	883	6%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	47	0%	5	1%	11	6%	63	0%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.315	10%	11	1%	3	2%	1.329	9%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	90	1%	23	3%	-	0%	113	1%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	271	2%	9	1%	2	1%	282	2%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.671	13%	34	5%	2	1%	1.707	12%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.015	8%	12	2%	22	12%	1.049	7%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	65	0%	3	0%	-	0%	68	0%
P - ISTRUZIONE	79	1%	8	1%	-	0%	87	1%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	109	1%	6	1%	4	2%	119	1%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	93	1%	2	0%	2	1%	97	1%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	108	1%	6	1%	7	4%	121	1%
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
TOTALE	13.086	93%	754	5%	186	1%	14.026	100%

III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2020

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche disegnato dal TUSP, l'articolo 20 del medesimo testo legislativo impone alle amministrazioni l'obbligo di procedere, con cadenza annuale, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 del medesimo articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il presente capitolo analizza le informazioni e i dati, trasmessi attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, relativi all'esito della quarta revisione periodica delle partecipazioni societarie, effettuata dalle amministrazioni con riferimento a quelle detenute alla data del 31 dicembre 2020.

L'analisi, in particolare, intende evidenziare le dimensioni, le caratteristiche e le problematiche che investono il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, nonché i risultati ad oggi raggiunti dal Testo Unico.

III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2020

Al 31 dicembre 2020 il numero delle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP è pari a 12.877. Di queste, 10.592 hanno assolto l'obbligo di comunicare i dati, circa l'82,26 per cento del totale (in tale percentuale sono ricomprese le comunicazioni di non detenzione di partecipazioni societarie).

Le partecipazioni societarie, dirette e indirette, dichiarate dalle amministrazioni, sono 39.989, riconducibili a 5.260 società.

Tuttavia, ai fini delle analisi condotte nel presente capitolo, dal complesso delle suddette partecipazioni, sono state escluse:

- 1) le partecipazioni in società alle quali il TUSP si applica solo ove espressamente previsto o per le quali le amministrazioni socie sono esentate dall'obbligo di razionalizzazione, in particolare:
 - *le partecipazioni detenute dall'Automobile Club d'Italia e dagli Automobile Club ad esso federati, in quanto destinatari di una specifica normativa,*
 - *le partecipazioni in società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lett. p), del TUSP⁷, e nelle società da esse controllate (art.1, comma 5, del TUSP),*

⁷ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP, si intendono «società quotate»: *le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre*

- *le partecipazioni in Gruppi di Azione Locale (GAL) (art.26, comma 6-bis, del TUSP);*
 - *le partecipazioni in società per le quali sussiste una deroga normativa al TUSP;*
- 2) *le partecipazioni per le quali l'analisi non è significativa in quanto⁸:*
- *detenute in società in liquidazione,*
 - *detenute in società assoggettate a procedure concorsuali,*
 - *dichiarate come detenute alla data del 31 dicembre 2020, ma non più detenute alla data di approvazione del provvedimento.*

Pertanto, al netto delle partecipazioni elencate, quelle considerate rilevanti ai fini delle analisi del presente capitolo sono pari a 28.428, detenute in 3.666 società da 7.790 amministrazioni adempienti. Di queste ultime, 6.797 sono Comuni, che detengono, complessivamente, 24.121 partecipazioni, pari all'84,85 per cento del totale. Si conferma pertanto, come già segnalato nelle precedenti rilevazioni, che il fenomeno delle partecipazioni societarie riguarda prevalentemente le amministrazioni comunali.

Rispetto alle 28.428 partecipazioni analizzate, le amministrazioni hanno comunicato di volerne mantenere 24.830 (87,34 per cento); per le rimanenti 3.598 partecipazioni (12,66 per cento) le amministrazioni hanno invece manifestato la volontà di procedere con un intervento di razionalizzazione (TABELLA III.1). La percentuale di partecipazioni oggetto di razionalizzazione è inferiore rispetto a quella registrata nella rilevazione dello scorso anno (15,05 per cento).

2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati". Sebbene non significativo ai fini delle presenti analisi, si rappresenta che il D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, ha disposto (con l'art. 52, comma 1-bis) che "Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021".

⁸ Per le partecipazioni detenute in società poste in liquidazione e per le partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento, l'amministrazione non compila il campo dell'applicativo relativo all'esito della ricognizione (mantenimento senza interventi o razionalizzazione).

TABELLA III.1 – SOCIETA' PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020									
	AMMINISTRAZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE	PARTECIPAZIONI		di cui:				
			(num.)	(percentuale)	Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione		
					(num.)	(percentuale)	(num.)	(percentuale)	
Ministeri	7	41	41	0,14%	34	82,93%	7	17,07%	
Altre Amministrazioni centrali	20	133	162	0,57%	112	69,14%	50	30,86%	
Regioni	20	409	423	1,49%	211	49,88%	212	50,12%	
Città Metropolitane e Province	99	409	490	1,72%	345	70,41%	145	29,59%	
Comuni	6.797	2.514	24.121	84,85%	21.453	88,94%	2.668	11,06%	
Unioni di Comuni e Comunità Montane	205	227	535	1,88%	462	86,36%	73	13,64%	
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	90	309	1.195	4,20%	1.045	87,45%	150	12,55%	
Enti locali del Servizio Sanitario	91	71	153	0,54%	134	87,58%	19	12,42%	
Università	63	402	565	1,99%	362	64,07%	203	35,93%	
Autorità portuali	10	51	52	0,18%	42	80,77%	10	19,23%	
Altre Amministrazioni locali	303	322	585	2,06%	529	90,43%	56	9,57%	
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	2	0,01%	2	100,00%	0	0,00%	
Ordini professionali	83	33	104	0,37%	99	95,19%	5	4,81%	
Totale generale	7.790	3.666	28.428	100%	24.830	87,34%	3.598	12,66%	

Con riferimento agli interventi di razionalizzazione previsti, dall'esame dei dati comunicati dalle amministrazioni adempienti è emerso che, in linea con le precedenti rilevazioni, nella maggior parte dei casi, le stesse hanno dichiarato di voler dismettere la propria partecipazione societaria tramite *cessione a titolo oneroso* (38 per cento circa del totale) o esercizio del *diritto di recesso* dalla società partecipata (17,23 per cento dei casi) (v. TABELLA III.2). Rispetto alla precedente rilevazione, tuttavia, si può constatare un aumento percentuale dei recessi programmati a fronte di una diminuzione delle cessioni a titolo oneroso⁹.

Gli interventi di razionalizzazione che incidono, invece, sulla struttura societaria rappresentano, per quanto attiene alla *fusione*, più del 11 per cento delle modalità di razionalizzazione complessivamente indicate (in dettaglio, sul totale, oltre l'8 per cento tramite *incorporazione* ed oltre il 3 per cento per *unione* con altra società, c.d. fusione in senso stretto), mentre relativamente allo scioglimento e alla liquidazione della società più del 10 per cento. Anche in questo caso, rispetto alle precedenti rilevazioni, è possibile rilevare un aumento percentuale di scioglimento e liquidazione programmati, mentre le aggregazioni tramite fusione risultano percentualmente meno rilevanti¹⁰.

In quasi un quinto dei casi, infine, è stata indicata la volontà di mantenere la partecipazione, mettendo in atto *altre azioni di razionalizzazione della società*, di tipo gestionale, da attuarsi, ad esempio, attraverso la riduzione dei costi di funzionamento. Tale modalità di razionalizzazione della società è stata percentualmente indicata dalle amministrazioni partecipanti più frequentemente rispetto alla scorsa rilevazione¹¹.

Si ricorda che le amministrazioni partecipanti possono discrezionalmente deliberare l'alienazione della propria quota di partecipazione, mentre l'attuazione di interventi di messa in liquidazione o riorganizzazione della società, è subordinata alla condizione del possesso dei voti necessari ad approvare in assemblea le relative delibere.

⁹ Nella precedente rilevazione le cessioni a titolo oneroso rappresentavano il 42,60 per cento delle razionalizzazioni programmate, mentre i recessi il 13,45 per cento.

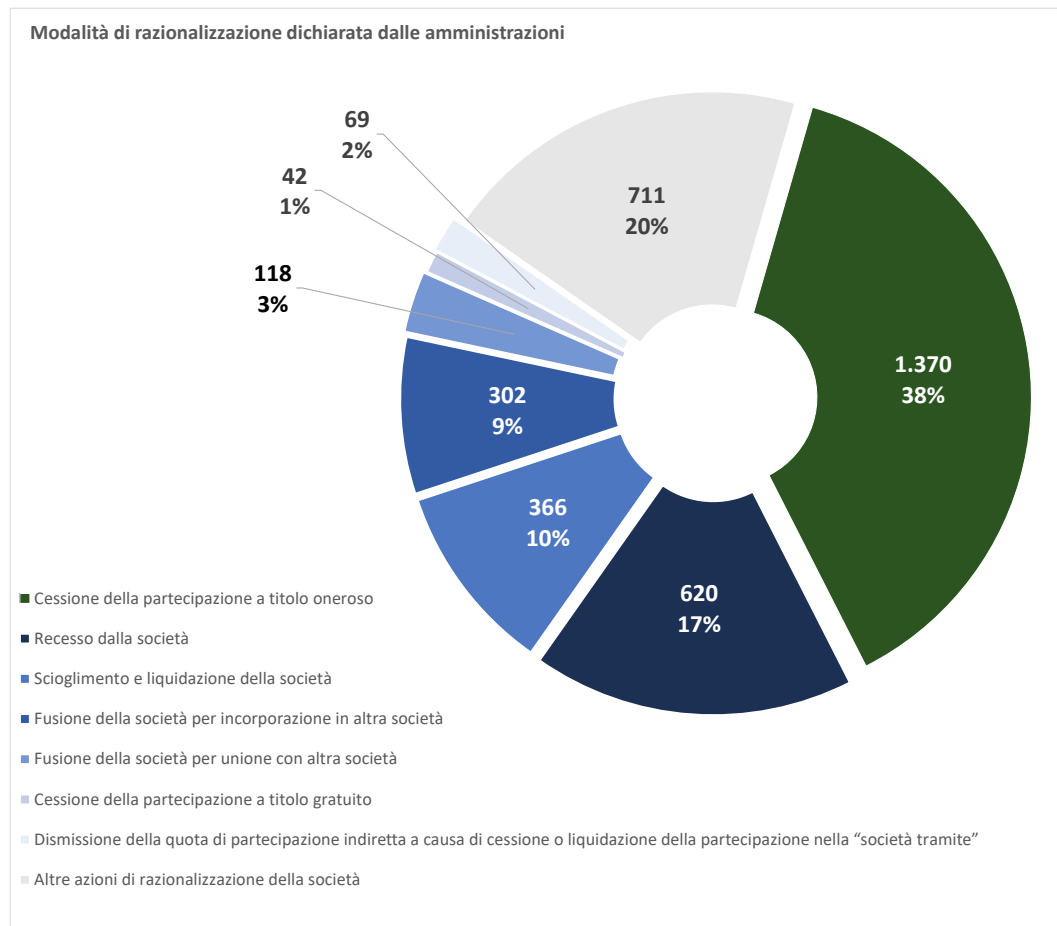
¹⁰ Nella precedente rilevazioni le procedure di scioglimento e liquidazione programmate rappresentavano l'8,81 per cento del totale, mentre le fusioni il 14,14 per cento.

¹¹ Nella precedente rilevazione era pari al 17,92 per cento.

TABELLA III.2 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DICHIARATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. DATI 2020.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni	
	(numero)	(percentuale)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	1.370	38,08%
Recesso dalla società	620	17,23%
Scioglimento e liquidazione della società	366	10,17%
Fusione della società per incorporazione in altra società	302	8,39%
Fusione della società per unione con altra società	118	3,28%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	42	1,17%
Dismissione della quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	69	1,92%
Altre azioni di razionalizzazione della società	711	19,76%
Totale complessivo partecipazioni	3.598	100,00%

Segue grafico →



Con ulteriore analisi, è stata esaminata la diversa incidenza degli interventi di razionalizzazione, deliberati dalle amministrazioni, sui settori economici (primario, secondario e terziario) in cui operano le società a partecipazione pubblica.

Come riportato nella TABELLA III.3, il 67,10 per cento delle società oggetto di revisione periodica opera nel settore terziario, il 31,01 per cento in quello secondario e l'1,88 per cento nel settore primario.

Ciò posto, dall'analisi dei provvedimenti di revisione trasmessi è emerso che nell'ambito del settore primario solo il 17,70 per cento delle partecipazioni detenute verrà sottoposto ad una misura di razionalizzazione. Nel settore secondario tale dato ammonta all'8,33 per cento del totale delle partecipazioni, mentre nell'ambito del settore terziario tale percentuale si attesta al 16,18 per cento dei casi.

In proposito, occorre precisare che, all'interno del settore secondario, le razionalizzazioni previste riguardano, prevalentemente, partecipazioni in società che operano nel settore delle c.d. *utilities*¹², in analogia con le precedenti rilevazioni. Infatti, sebbene il tasso di razionalizzazione sia più basso rispetto a quello registrato per le partecipazioni detenute in società che svolgono altre attività riconducibili a tale settore, le partecipazioni in società che si occupano di *utilities* sono - in valore assoluto - particolarmente numerose.

¹² Ai fini dell'analisi, in questa categoria si ricomprendono le attività di:

- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

TABELLA III.3– PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2020.

Settore di attività	Società partecipate		Partecipazioni		N° medio di partecipazioni pubbliche nelle società	Esito della ricognizione					
	(num.)	(%)	(num.)	(%)		Partecipazioni oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione			Partecipazioni oggetto di Razionalizzazione		
						(num.)	(% vs Settore attività)	(% vs Tot. Mant.)	(num.)	(% vs Settore attività)	(% vs Tot. Raz.)
Settore primario	69	1,88%	113	0,40%	1,64	93	82,30%	0,37%	20	17,70%	0,56%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	69	1,88%	113	0,40%	1,64	93	82,30%	0,37%	20	17,70%	0,56%
Settore secondario	1.137	31,01%	12.786	44,98%	11,25	11.721	91,67%	47,20%	1.065	8,33%	29,60%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5	0,14%	7	0,02%	1,40	3	42,86%	0,01%	4	57,14%	0,11%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	110	3,00%	153	0,54%	1,39	84	54,90%	0,34%	69	45,10%	1,92%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	393	10,72%	2.471	8,69%	6,29	2211	89,48%	8,90%	260	10,52%	7,23%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	493	13,45%	9.508	33,45%	19	8887	93,47%	35,79%	621	6,53%	17,26%
F - COSTRUZIONI	136	3,71%	647	2,28%	4,76	536	82,84%	2,16%	111	17,16%	3,09%
Settore terziario	2.460	67,10%	15.529	54,63%	6,31	13.016	83,82%	52,42%	2.513	16,18%	69,84%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	287	7,83%	880	3,10%	3	799	90,80%	3,22%	81	9,20%	2,25%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	443	12,08%	2.654	9,34%	6	2226	83,87%	8,96%	428	16,13%	11,90%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	56	1,53%	109	0,38%	2	83	76,15%	0,33%	26	23,85%	0,72%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	163	4,45%	2.229	7,84%	14	1961	87,98%	7,90%	268	12,02%	7,45%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	104	2,84%	1.173	4,13%	11	839	71,53%	3,38%	334	28,47%	9,28%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	120	3,27%	831	2,92%	7	650	78,22%	2,62%	181	21,78%	5,03%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	628	17,13%	4.331	15,23%	7	3617	83,51%	14,57%	714	16,49%	19,84%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	312	8,51%	2.173	7,64%	7	1899	87,39%	7,65%	274	12,61%	7,62%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	16	0,44%	136	0,48%	9	127	93,38%	0,51%	9	6,62%	0,25%
P - ISTRUZIONE	68	1,85%	277	0,97%	4	247	89,17%	0,99%	30	10,83%	0,83%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	80	2,18%	221	0,78%	3	185	83,71%	0,75%	36	16,29%	1,00%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	113	3,08%	233	0,82%	2	157	67,38%	0,63%	76	32,62%	2,11%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	69	1,88%	281	0,99%	4	225	80,07%	0,91%	56	19,93%	1,56%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	0,03%	1	0,00%	1	1	100,00%	0,00%		0,00%	0,00%
TOTALE	3.666		28.428		7,75	24.830	87,34%	100,00%	3.598	12,66%	100,00%

III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Un ulteriore profilo di analisi ha riguardato il tasso di adempimento delle amministrazioni all'obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni che non soddisfano i requisiti indicati dall'articolo 20, comma 2, del TUSP.

In particolare, i parametri previsti dalla normativa, come sarà approfondito nel seguito del capitolo, sono sia quantitativi (numero di risultati di esercizio in perdita nell'ultimo quinquennio, livello del fatturato medio nell'ultimo triennio, numero dei dipendenti rispetto a quello degli amministratori) sia qualitativi (attività svolta, necessità di aggregazione di società o di contenimento dei costi di funzionamento, svolgimento di attività analoghe o similari ad altre società partecipate dalla stessa amministrazione).

Rispetto al perimetro delle 28.428 partecipazioni trattate nel precedente paragrafo, l'analisi verrà condotta su piani separati, sulla base della data di costituzione della società partecipata, come rappresentato nella tabella seguente TABELLA III.4:

TABELLA III.4– DISTRIBUZIONE DELLE SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI PER DATA DI COSTITUZIONE E COMPLETEZZA DEI DATI DI BILANCIO. DATI 2020.

Tipologia società	Numero Società		Numero Partecipazioni	
	(num)	%	(num)	%
Società costituite prima del 23/09/2016	3.240	88,38%	26.821	94,35%
Società costituite dopo il 23/09/2016	227	6,19%	1.064	3,74%
Società costituite prima del 23/09/2016 ma con dati di bilancio non completi	199	5,43%	543	1,91%
Totale	3.666	100%	28.428	100%

In particolare, verranno, quindi, separatamente esaminate le partecipazioni:

1. in società costituite prima del 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del TUSP. Su tali partecipazioni è possibile effettuare un'analisi completa dei parametri previsti dal TUSP, potendo disporre di tutti i dati quantitativi necessari (in particolare, tutti i dati di bilancio relativi al quinquennio 2016-2020). Da tale analisi sono escluse 199 società (543 partecipazioni) costituite prima dell'entrata in vigore del TUSP che non hanno approvato nel quinquennio di riferimento uno o più bilanci (punto 3);
2. in società costituite dopo il 23 settembre 2016¹³. Tali società non presentano ancora tutti i dati utili all'analisi esaustiva delle prescrizioni del TUSP e, in alcuni casi, non hanno ancora raggiunto un equilibrio economico o espresso il fatturato potenziale. Tuttavia, appare interessante indagare

¹³ Con riferimento alle 29 società nate tra il 23 settembre e il 31 dicembre 2016, ben 19 società non hanno approvato il bilancio 2016.

se le società - costituite con il TUSP già in vigore - esercitino un'attività consentita dallo stesso Testo Unico, e abbiano una struttura che rispetti le prescrizioni del TUSP in merito agli organi amministrativi;

- in società costituite prima dell'entrata in vigore del TUSP, ma per le quali non è possibile effettuare analisi di conformità rispetto ai parametri quantitativi previsti dal TUSP, perché uno o più bilanci di esercizio del quinquennio di riferimento non sono stati approvati, probabilmente per problematiche gestionali o amministrative. Al riguardo, è interessante evidenziare come solo per il 41,8 per cento delle partecipazioni in tali società, le amministrazioni partecipanti hanno previsto un'azione di razionalizzazione.

TABELLA III.5 – SOCIETÀ CON DATI DI BILANCIO MANCANTI - ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

	Società	Partecipazioni	Di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di razionalizzazione	
			(num)	(%)	(num)	(%)
Costituite prima del 23/09/2016 con dati di bilancio non completi	199	543	316	58,20%	227	41,80%

Conformità generale al TUSP

L'analisi di conformità generale è stata effettuata, come anticipato, su 26.821 partecipazioni, riconducibili a 3.240 società costituite prima del 23 settembre 2016 e che hanno approvato nel quinquennio di riferimento tutti i bilanci d'esercizio.

Si rileva, come rappresentato nella TABELLA III.6, che 11.872 partecipazioni (pari al 44,26 per cento del totale) risultano non conformi al TUSP in quanto non rispondenti a uno o più dei criteri previsti dal Testo Unico.

Per il 77,32 per cento delle 11.872 partecipazioni non conformi (pari a 9.179 partecipazioni) le pubbliche amministrazioni hanno espresso la volontà di mantenimento, nonostante l'obbligo di razionalizzazione disposto dal Testo Unico.

TABELLA III.6– ESITO DELLA RICOGNIZIONE COMUNICATO DALLE PA E CONFORMITÀ AL TUSP DELLE PARTECIPAZIONI. DATI 2020.

Esito della ricognizione comunicato	Partecipazioni (num.)	di cui:			
		Non conformi al TUSP		Conformi al TUSP	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione	23.542	9.179	77,32%	14.363	96,08%
Razionalizzazione della partecipazione	3.279	2.693	22,68%	586	3,92%
Totale	26.821	11.872	44,26%	14.949	55,74%

Si registra, in linea con le precedenti rilevazioni, un'alta percentuale di partecipazioni che - in base ai dati comunicati - sono prive dei requisiti necessari per poter essere mantenute senza interventi di razionalizzazione. Persiste, quindi, un basso tasso di adeguamento delle amministrazioni alle prescrizioni del legislatore di adottare misure di razionalizzazione idonee a ridurre il numero delle partecipazioni societarie non conformi ai parametri dettati dal TUSP.

Nell'ambito della suddetta analisi, è stata altresì esaminata, nei paragrafi che seguono, la conformità delle partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni rispetto a ciascuno dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 2, del TUSP.

Analisi per fatturato

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Sul totale di 3.240 società partecipate (TABELLA III.7), nel 64,54 per cento dei casi, relativi a 2.091 società, si riscontra un valore di fatturato medio nel triennio 2018-2020 superiore a quello minimo indicato dal TUSP. Nel restante 35,46 per cento dei casi, relativo a 1.149 società, è stato conseguito nel triennio un fatturato medio inferiore alla soglia minima richiesta dal TUSP.

Del totale delle partecipazioni detenute in società con fatturato medio non in linea con il TUSP (pari a 5.820 partecipazioni riferibili a 1.149 società), solo in circa il 23 per cento dei casi le amministrazioni hanno scelto di attuare degli interventi di razionalizzazione, mentre per il restante 77 per cento dei casi, le amministrazioni hanno manifestato la volontà di mantenere comunque la partecipazione nella società.

TABELLA III.7 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER FASCE DI FATTURATO ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

Fatturato medio (triennio 2018-2020)	Società Partecipate		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	726	22,41%	11.806	44,02%	10.829	91,72%	977	8,28%
Fatturato oltre 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	1.365	42,13%	9.195	34,28%	8.233	89,54%	962	10,46%
Totale Fatturato superiore a 1.000.000 euro	2.091	64,54%	21.001	78,30%	19.062	90,77%	1.939	9,23%
Fatturato oltre i 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	359	11,08%	2.128	7,93%	1.737	81,63%	391	18,37%
Fatturato oltre i 250.000 e fino a 500.000 euro	233	7,19%	1.708	6,37%	1.356	79,39%	352	20,61%
Fatturato oltre i 100.000 e fino a 250.000 euro	203	6,27%	750	2,80%	542	72,27%	208	27,73%
Fatturato oltre i 2.500 e fino a 100.000 euro	271	8,36%	924	3,45%	634	68,61%	290	31,39%
Fatturato fino a 2.500 euro	83	2,56%	310	1,16%	211	68,06%	99	31,94%
Totale Fatturato inferiore a 1.000.000 euro	1.149	35,46%	5.820	21,70%	4.480	76,98%	1.340	23,02%
TOTALE	3.240	100%	26.821	100%	23.542	88%	3.279	12%

Risultato d'esercizio negativo nelle società a partecipazione pubblica

L'art. 20 comma 2, lettera e), del TUSP, prescrive alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

Considerando il risultato di esercizio riferito agli anni 2016-2020 (TABELLA III.8), emerge che - su un totale di 3.240 società partecipate - 287 società, circa l'8,86 per cento del totale, presentano un risultato economico negativo in almeno quattro degli ultimi cinque esercizi (in dettaglio, 152 per quattro esercizi e 135 per cinque esercizi).

TABELLA III.8 – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER NUMERO DI ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2016-2020). DATI 2020.

Società Partecipate	di cui: con risultati d'esercizio in perdita (dal 2020 al 2016) pari a:						% società con almeno 4 esercizi su 5 in perdita
	0	1	2	3	4	5	
(num.)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	(num. Società)	
3.240	1.827	588	349	189	152	135	8,86%

Come riportato nella TABELLA III.9, rispetto al totale delle 932 partecipazioni riferibili alle suddette 287 (152+135) società, solo nel 41,20 per cento dei casi (pari a 384 partecipazioni) le amministrazioni hanno deciso di porre in essere delle azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 58,80 per cento (pari a 548 partecipazioni), le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società, senza porre in essere alcuna azione di razionalizzazione.

Tuttavia, per 347 delle 932 partecipazioni considerate, le amministrazioni hanno espresso legittimamente la volontà di mantenerle, in quanto detenute in società che, pur presentando un risultato economico negativo per almeno 4 degli ultimi 5 esercizi, gestiscono un servizio di interesse generale e, pertanto, rientrano nell’ambito dell’eccezione riportata nel disposto del citato articolo 20, comma 2, lettera e), del TUSP.

TABELLA III.9 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON ALMENO 4 ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2016-2020) ED ESITO RICOGNIZIONE. DATI 2020.

Casistiche oggetto di analisi relative alle 310 società con almeno 4 esercizi in perdita sul quinquennio 2016-2020	Partecipazioni	di cui:			
		Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Totale partecipazioni interessate	932	548	58,80%	384	41,20%
di cui:					
detenute in società per le quali è stata dichiarata la produzione di un servizio di interesse generale	347	236	68,01%	111	31,99%
detenute in società per le quali è stato dichiarato lo svolgimento di attività diverse (non conformi ex art. 20, co.2, let. e)	585	312	53,33%	273	46,67%

Dipendenti delle società a partecipazione pubblica





L’art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP, impone alle amministrazioni l’obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in “*società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*”.

L’analisi condotta ha consentito di rilevare che, come riportato nella TABELLA III.10 su un totale di 3.240 società partecipate, 886 società, pari al 27,35 per cento del totale, risultano prive di dipendenti (559) o con un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori (327).

Inoltre, rispetto al totale delle partecipazioni riferibili alle società che non rispettano il parametro sui dipendenti, solo nel 24,57 per cento dei casi le amministrazioni hanno deciso di attuare azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 75,43 per cento le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società.

In conclusione, alla data del 31 dicembre 2020, le amministrazioni detengono, in 886 società prive del requisito di cui all’articolo 20, comma 2, lett. b), del TUSP, 4.347 partecipazioni che avrebbero dovuto essere oggetto di misure di razionalizzazione, tuttavia, per 3.279 di queste (pari a circa il 75 per cento) ne hanno deciso il mantenimento senza programmare alcun intervento di razionalizzazione.

TABELLA III.10 – SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER NUMERO DIPENDENTI VS NUMERO AMMINISTRATORI ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

	Società		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)
Numero dipendenti < numero amministratori 	327	10,09%	1.546	5,76%	1.263	81,69%	283	18,31%
Numero dipendenti pari a zero 	559	17,25%	2.801	10,44%	2.016	71,97%	785	28,03%
Totale casistiche anomale 	886	27,35%	4.347	16,21%	3.279	75,43%	1.068	24,57%
Numero dipendenti >= numero amministratori 	2.354	72,65%	22.474	83,79%	20.263	90,16%	2.211	9,84%
TOTALE	3.240	100%	26.821	100%	23.542	87,77%	3.279	12,23%

Attività svolta dalle società partecipate

Nelle precedenti analisi è stato analizzato il tasso di conformità delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2020, rispetto ai requisiti quantitativi di cui all’articolo 20, comma 2, lett. b), d) ed e), del TUSP.

Con l’analisi del presente e del successivo paragrafo si approfondisce il menzionato tasso di conformità con riferimento ai requisiti qualitativi previsti dall’articolo 20, comma 2, lettere a), c), f) e g), del TUSP, pur nella consapevolezza che tale studio è fondato su dati non verificabili alla stregua di parametri oggettivi.

Il primo di tali requisiti è quello indicato nell’articolo 20, comma 2, lettera a), del TUSP, che impone la razionalizzazione delle “partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4”.

Al fine di verificare il tasso di conformità delle partecipazioni societarie pubbliche a tale requisito, è stato chiesto alle amministrazioni socie di indicare quale attività - tra quelle individuate nell’articolo 4 e nell’articolo 26 del TUSP - fosse svolta dalla propria partecipata.

Al contempo, nell’ipotesi in cui l’attività svolta dalla società partecipata non rientrasse in nessuna delle categorie indicate nell’articolo 4 o nell’articolo 26 del Testo Unico (si veda TABELLA III.11), è stato chiesto all’amministrazione dichiarante di scegliere e indicare l’opzione “Nessuna attività” o “Attività diverse dalle precedenti”.

Dall’analisi dei dati dichiarati è emerso che, su un totale di 26.821 partecipazioni, il 19 per cento circa, pari a 5.076 partecipazioni, sono detenute in società che non rispettano il requisito di cui all’articolo 20, comma 2, lett. a), del TUSP (vedasi riquadro giallo in tabella).

Inoltre, su 5.076 partecipazioni detenute in società non conformi a tale requisito, solo per 1.197 partecipazioni è stata indicata la decisione di adottare una misura di razionalizzazione.

TABELLA III.11 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITÀ SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPATA ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

Attività svolta	Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	15.620	58,24%	14.347	91,85%	1.273	8,15%
Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	111	0,41%	99	89,19%	12	10,81%
Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	67	0,25%	60	89,55%	7	10,45%
Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	2.689	10,03%	2.437	90,63%	252	9,37%
Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	858	3,20%	825	96,15%	33	3,85%
Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	154	0,57%	130	84,42%	24	15,58%
Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	234	0,87%	204	87,18%	30	12,82%
Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	687	2,56%	585	85,15%	102	14,85%
Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	167	0,62%	118	70,66%	49	29,34%
Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)	174	0,65%	144	82,76%	30	17,24%
Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)	3	0,01%	1	33,33%	2	66,67%
Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	259	0,97%	149	57,53%	110	42,47%
Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	160	0,60%	135	84,38%	25	15,63%
Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)	178	0,66%	143	80,34%	35	19,66%
Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater)	6	0,02%	4	66,67%	2	33,33%
Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	50	0,19%	46	92,00%	4	8,00%
Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)	11	0,04%	9	81,82%	2	18,18%
Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)	74	0,28%	62	83,78%	12	16,22%
Gestione delle case da gioco – società già costituita e autorizzata alla data del 23/09/2016 (art. 26, c. 12 sexies)	2	0,01%	2	100,00%		0,00%
Attività diversa dalle precedenti	3.549	13,23%	2.743	77,29%	806	22,71%
Nessuna attività	1.527	5,69%	1.136	74,39%	391	25,61%
Partecipazioni in Società in Allegato A	241	0,90%	163	67,63%	78	32,37%
Totale	26.821	100%	23.542	88%	3.279	12%

Ulteriori parametri di conformità al TUSP delle partecipazioni societarie (attività analoghe, contenimento costi di funzionamento, aggregazione societaria)

Ai sensi dell'articolo 20, lettere c), f) e g), del TUSP, sussiste l'obbligo di procedere alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, qualora ricorra uno dei seguenti casi:

- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (lettera c);
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento (lettera f);
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (lettera g).

Nella tabella che segue sono riportate le partecipazioni che, sulla base delle valutazioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, risultano non conformi al Testo Unico secondo i profili da ultimo considerati.

In particolare, su un totale di 26.821 partecipazioni, per 3.417 partecipazioni (quasi il 13 per cento) le amministrazioni hanno dichiarato la sussistenza di una delle sopraindicate casistiche di non conformità al TUSP.

TABELLA III.12- ANALISI DI CONFORMITÀ DELLE PARTECIPAZIONI AI PARAMETRI NON QUANTITATIVI (ART.20, CO.2) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

Parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 - TUSP)	Partecipazioni non conformi		di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (Art. 20, co.2, let. c)	2.339	8,72%	1.757	75,12%	582	24,88%
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, let. f)	1.125	4,19%	670	59,56%	455	40,44%
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, let. g)	635	2,37%	238	37,48%	397	62,52%
Totale Partecipazioni Non conformi per almeno uno dei parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	3.417	12,74%	2.353	68,86%	1.064	31,14%
Totale Partecipazioni Conformi rispetto ai parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	23.404	87,26%	21.189	90,54%	2.215	9,46%
Totale partecipazioni	26.821	100%	23.542	87,77%	3.279	12,23%

Tuttavia, solo per 1.064 partecipazioni (pari al 31,14 per cento del totale) le amministrazioni partecipanti hanno manifestato la volontà di adottare degli interventi di razionalizzazione.

Al riguardo, si rappresenta comunque che nel caso di partecipazioni detenute in società per le quali le amministrazioni socie hanno dichiarato “la necessità di contenimento dei costi di funzionamento” o “la necessità di aggregazione”, le modalità di razionalizzazione indicate risultano, per la maggior parte, coerenti (TABELLA III.13).

TABELLA III.13– MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE INDICATA PER LE PARTECIPAZIONI NON CONFORMI EX ART.20, CO.2, LETT. F), G) OGGETTO DI RAZIONAZIONE. DATI 2020.

Parametri (ex Art.20, co.2 - TUSP)	Partecipazioni oggetto di Razionalizzazioni (num.)	(di cui:)			
		Altre azioni di razionalizzazione della società		Fusione della società (per unione o per incorporazione)	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, let. f)	455	246	54,07%		
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, let. g)	397			258	64,99%

Resta fermo che le amministrazioni hanno dichiarato di volere mantenere, senza alcun intervento di razionalizzazione, 2.353 partecipazioni in società prive dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere c), f) o g), del TUSP.

Analisi sulle partecipazioni costituite dopo l'entrata in vigore del TUSP

Come già rappresentato, l'analisi di conformità non ha considerato le partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società costituite successivamente all'entrata in vigore del TUSP, in quanto non sono disponibili, fisiologicamente, tutti i dati utili alle analisi precedenti. Inoltre, alcune di tali società potrebbero essere ancora nella fase di sviluppo in termini di redditività e fatturato.

In ogni modo, sono stati analizzati i dati forniti dalle amministrazioni in merito all'esito della ricognizione comunicato e alle attività svolte dalle società partecipate costituite dopo il 23 settembre 2016. In dettaglio, le amministrazioni hanno comunicato l'intenzione, nella quasi totalità dei casi (91,35 per cento), di mantenere senza interventi la propria partecipazione.

TABELLA III.14 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI RECENTE COSTITUZIONE - ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

	Società	Partecipazioni	Di cui:			
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di razionalizzazione	
			(num)	(%)	(num)	(%)
Società costituite dopo il 23/09/2016	227	1064	972	91,35%	92	8,65%

Tuttavia, in circa il 22 per cento dei casi, hanno dichiarato di aver costituito o acquisito partecipazioni in società che non svolgono un'attività conforme al dettato normativo del TUSP (TABELLA III.15). Sarà pertanto necessario avviare una specifica attività di monitoraggio.

TABELLA III.15 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITÀ SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPATA. DATI 2020.

Attività svolta	Partecipazioni	
	(num.)	(%)
Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	417	39,19%
Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	7	0,66%
Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	1	0,09%
Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	167	15,70%
Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	13	1,22%
Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	127	11,94%
Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	4	0,38%
Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	4	0,38%
Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	2	0,19%
Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)	1	0,09%
Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	76	7,14%
Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	2	0,19%
Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	6	0,56%
Attività diversa dalle precedenti	146	13,72%
Nessuna attività	85	7,99%
Partecipazioni in Società in Allegato A	6	0,56%
Totale	1.064	100%

Inoltre, si è cercato di verificare se le società di recente costituzione siano in linea rispetto ai parametri su amministratori e dipendenti disposti dall'art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP¹⁴. Da tale analisi è emerso che solo il 40 per cento circa delle 227 società è in linea con il dettato normativo.

Al riguardo, è opportuno evidenziare che alcune di tali società potrebbero essere ancora in fase di avviamento e non aver ancora completato il quadro organico: difatti, nella maggior parte dei casi di non conformità le società sono ancora prive di dipendenti (v. TABELLA III. 16).

¹⁴ La norma impone alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

TABELLA III. 16 – SOCIETÀ DI RECENTE COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER RELAZIONE TRA NUMERO AMMINISTRATORI E NUMERO DIPENDENTI / ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2020.

Anno di costituzione	Società								
	Numero amministratori > numero dipendenti		Numero dipendenti pari a zero		Totale casistiche anomale		Numero dipendenti >= numero amministratori		Totale società costituite dopo il 23/09/2016
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)
2016 (post 23/09)	8	27,59%	8	27,59%	16	55,17%	13	44,83%	29
2017	6	10,91%	24	43,64%	30	54,55%	25	45,45%	55
2018	2	4,00%	25	50,00%	27	54,00%	23	46,00%	50
2019	9	16,36%	27	49,09%	36	65,45%	19	34,55%	55
2020	3	7,89%	24	63,16%	27	71,05%	11	28,95%	38
TOTALE	28	12%	108	47,58%	136	59,91%	91	40,09%	227

In ultimo, si segnala che, in linea con quanto prescritto dal TUSP per le società a controllo pubblico¹⁵, nelle 97 società nelle quali la partecipazione pubblica è maggioritaria, in circa il 62 per cento dei casi l'organo amministrativo è rappresentato da un amministratore unico, mentre nei restanti casi il consiglio di amministrazione è composto da non più di 5 componenti.

¹⁵ Si segnala che l'art.11 del TUSP, ai commi 2 e 3, prescrive che "l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico" e che "l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri (..)"

III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE

In sede di rilevazione dei dati sono acquisite anche le informazioni contenute nelle relazioni sullo stato di attuazione del precedente piano di razionalizzazione, approvate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del TUSP¹⁶. In particolare, ai fini della presente analisi sono rilevanti i dati relativi alle partecipazioni dirette non più detenute alla data di riferimento della rilevazione o a quella di adozione del provvedimento di revisione. Operativamente, al momento dell'inserimento dei dati, le amministrazioni pubbliche sono tenute a confermare o meno la detenzione delle partecipazioni dirette comunicate nella precedente rilevazione o i rapporti di partecipazione risultanti nel Registro delle Imprese per l'anno di riferimento della rilevazione. Qualora comunichino di non detenere la partecipazione alla data di riferimento della rilevazione (**"Partecipazione non confermata"**), le amministrazioni sono tenute a fornire le ragioni di tale scelta, indicando, eventualmente, i dettagli della razionalizzazione effettuata.

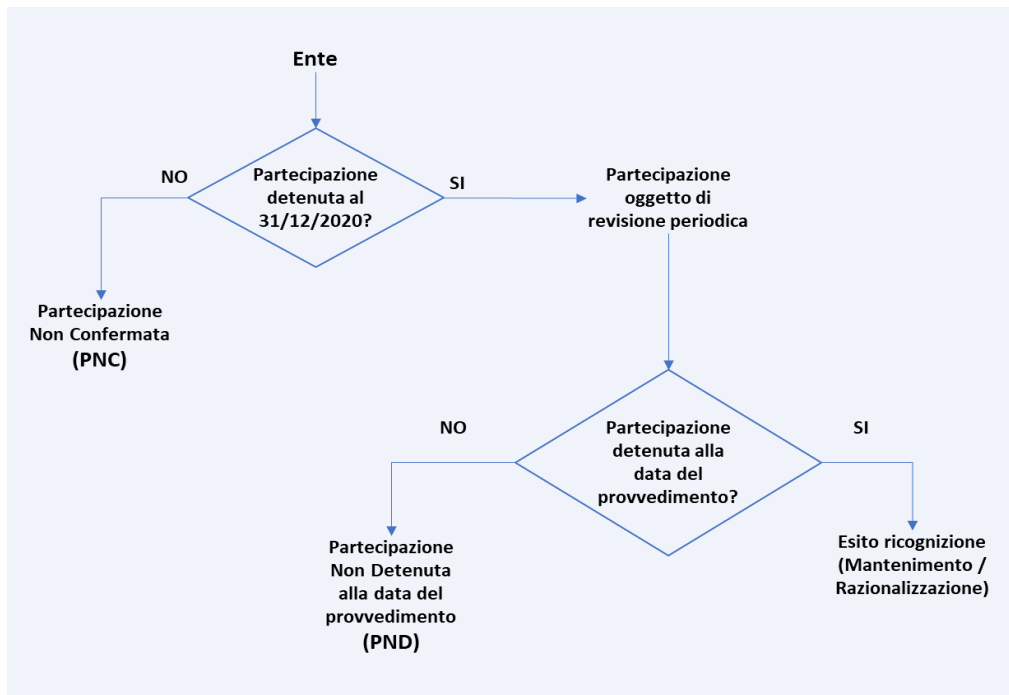
Inoltre, nel caso di partecipazioni dirette razionalizzate tra la data di riferimento della rilevazione e la data di adozione del provvedimento di revisione (da approvarsi entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla data di riferimento della rilevazione), all'amministrazione viene chiesto di fornire i dettagli dell'avvenuta razionalizzazione per le **"Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento"**.

Le informazioni dichiarate dagli enti con riferimento alle partecipazioni dirette "non confermate" al 31 dicembre 2020 e quelle "non più detenute alla data di adozione del provvedimento", consentono di valutare l'attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nelle precedenti rilevazioni¹⁷. Infatti, in oltre il 60 per cento dei casi le amministrazioni hanno comunicato che la razionalizzazione è avvenuta in attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione¹⁸.

¹⁶Art. 20, comma 4, del TUSP: In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

¹⁷Per le partecipazioni, non confermate e non più detenute alla data del provvedimento, non sono state effettuate le esclusioni di cui al par III.1.

¹⁸In particolare, si fa riferimento al 57 per cento delle 724 "partecipazioni non comunicate" e al 70 per cento delle 319 "partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento".



Partecipazioni non confermate al 31 dicembre 2020

Rispetto alle partecipazioni dirette comunicate nella precedente rilevazione e al netto delle razionalizzazioni delle quali era già stato dato conto nella precedente rilevazione¹⁹, le amministrazioni pubbliche non hanno confermato la detenzione, al 31 dicembre 2020, di 812 partecipazioni.

In particolare, per 724²⁰ di queste, le amministrazioni ne hanno dichiarato la dismissione o, comunque, la razionalizzazione.

Sulla base delle comunicazioni inviate, la dismissione è avvenuta prevalentemente in esito all'estinzione della società verificatasi a conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione (347), attraverso la cessione della partecipazione (123 a titolo oneroso, 17 a titolo gratuito) o il recesso dalla società (109). Infine, 128 partecipazioni sono detenute in società che sono state oggetto di fusione (106 fusione per incorporazione, 22 fusione per unione).

Di seguito la tabella riepilogativa:

¹⁹ Una partecipazione censita nella rilevazione dati 2019 ma non più detenuta alla data di approvazione del provvedimento (da approvarsi entro il 31 dicembre 2020), non sarà comunicata (“Partecipazione non confermata”) nella rilevazione dati 2020. Tali razionalizzazioni non sono state riproposte nel presente documento. Le partecipazioni già considerate razionalizzate (PND) nella precedente rilevazione sono 286.

²⁰Per le ulteriori 88 partecipazioni, le amministrazioni hanno dichiarato di aver effettuato una errata comunicazione nella precedente rilevazione.

TABELLA III.17 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON CONFERMATE. DATI 2020.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		Di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	123	16,99%	99	80,49%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	17	2,35%	9	52,94%
Recesso dalla società	109	15,06%	80	73,39%
Scioglimento e liquidazione della società	347	47,93%	177	51,01%
Fusione per incorporazione in altra società	106	14,64%	40	37,74%
Fusione per unione con altra società	22	3,04%	11	50,00%
Totale complessivo	724	100%	416	57%

Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento di revisione

In sede di rilevazione, le amministrazioni hanno comunicato di aver razionalizzato, successivamente al 31 dicembre 2020, 319 partecipazioni²¹. In particolare, 53 sono state alienate, in 6 casi la partecipazione è stata ceduta gratuitamente, per 58 partecipazioni l'amministrazione ha receduto dalla società. In ultimo, 182 partecipazioni risultano non più detenute a seguito della conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione, mentre 20 partecipazioni sono detenute in società che sono state oggetto di una operazione di fusione per incorporazione.

TABELLA III.18 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE ALLA DATA DEL PROVVEDIMENTO. DATI 2020.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		Di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	53	16,61%	48	90,57%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	6	1,88%	2	33,33%
Recesso dalla società	58	18,18%	42	72,41%
Scioglimento e liquidazione	182	57,05%	119	65,38%
Fusione per incorporazione in altra società	20	6,27%	12	60,00%
Totale complessivo	319	100%	223	70%

Informazioni aggiuntive: cessioni a titolo oneroso

Le partecipazioni cedute risultano 176, di cui 123 prima del 31 dicembre 2020 e 53 successivamente alla stessa data.

In merito alla procedura adottata, si registra che la negoziazione diretta con singolo acquirente è stata la più utilizzata, in quasi il 57 per cento dei casi, mentre negli altri casi sono state effettuate procedure ad evidenza pubblica.

Inoltre, si evidenzia che nel 55 per cento circa dei casi la partecipazione è stata ceduta ad un'altra amministrazione pubblica o a una società a partecipazione pubblica.

²¹ Anche in questo caso non sono state considerate le partecipazioni (58) per le quali era stata comunicata una razionalizzazione nella precedente revisione.

IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE

Il paragrafo è dedicato alle analisi condotte con riferimento alle partecipazioni dichiarate dalle amministrazioni in soggetti aventi forma non societaria.

Su un totale di 10.745 amministrazioni che hanno risposto al censimento (TABELLA IV.1), il 36 per cento ha dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria, mentre il restante 64 per cento ha reso una dichiarazione negativa.

Delle 3.863 amministrazioni che hanno comunicato di detenere partecipazioni in soggetti aventi forma non societaria il 95 per cento circa è rappresentato dalle Amministrazioni locali. Regioni, Città metropolitane e Province, grandi Comuni (con popolazione superiore a 50.000 abitanti), rappresentano le tipologie che hanno registrato i più alti tassi di dichiarazione di partecipazioni non societarie (pari ad almeno il 77 cento). Tutte le Università hanno dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria.

TABELLA IV.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA NON SOCIETARIA. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	
		n.	n.	%	n.
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.592	3.838	36,2%	6.754	63,8%
Amministrazioni centrali	79	19	24,1%	60	75,9%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	1	7,1%	13	92,9%
Agenzie fiscali	3	-	0,0%	3	100,0%
Altre amministrazioni centrali	62	18	29,0%	44	71,0%
Amministrazioni locali	9.364	3.632	38,8%	5.732	61,2%
Regioni	20	18	90,0%	2	10,0%
Città metropolitane e Province	102	83	81,4%	19	18,6%
Comuni	7.474	3.212	43,0%	4.262	57,0%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	44	41	93,2%	3	6,8%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	98	76	77,6%	22	22,4%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.019	671	65,8%	348	34,2%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.121	613	54,7%	508	45,3%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.342	1.255	37,6%	2.087	62,4%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.850	556	30,1%	1.294	69,9%
Unioni di Comuni; Comunità montane	422	57	13,5%	365	86,5%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	91	62	68,1%	29	31,9%
Enti locali del servizio sanitario	199	56	28,1%	143	71,9%
Università	69	69	100,0%	-	0,0%
Autorità portuali	16	6	37,5%	10	62,5%
Altre amministrazioni locali	971	69	7,1%	902	92,9%
Enti nazionali pubblici di previdenza e	2	2	100,0%	-	0,0%
Automobile club d'Italia	101	7	6,9%	94	93,1%
Ordini professionali	1.046	178	17,0%	868	83,0%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	153	25	16,3%	128	83,7%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	-	0,0%	8	100,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	34	4	11,8%	30	88,2%
Amministrazioni locali non Tusp	100	17	17,0%	83	83,0%
Casse privatizzate di previdenza	11	4	36,4%	7	63,6%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.745	3.863	36,0%	6.882	64,0%

Partecipazioni e soggetti partecipati

Nell’ambito della rilevazione unificata, le partecipazioni dichiarate in soggetti aventi forma non societaria sono state 11.695, di cui 11.148 dirette e 547 indirette.

La gran parte dei dati relativi ai soggetti partecipati diversi dalle forme societarie e le relative partecipazioni dichiarate afferiscono alle amministrazioni locali, a cui sono imputabili 11.263 partecipazioni (oltre il 96 per cento del totale) detenute in 2.800 soggetti partecipati (il 94 per cento) (TABELLA IV.2).

TABELLA IV.2 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Partecipate (numero)	Partecipazioni		
		Partecipazioni dirette (numero)	Partecipazioni indirette (numero)	Totale Partecipazioni (numero)
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	2.971	11.113	541	11.654
Amministrazioni centrali	104	139	-	139
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	1	1	-	1
Agenzie fiscali	-	-	-	-
Altre amministrazioni centrali	103	138	-	138
Amministrazioni locali	2.800	10.723	540	11.263
Regioni	344	342	7	349
Città metropolitane e Province	480	536	11	547
Comuni	1.811	7.899	501	8.400
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	499	522	29	551
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	356	397	19	416
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	915	2.042	146	2.188
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	532	1.459	118	1.577
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	546	2.421	158	2.579
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	230	1.058	31	1.089
Unioni di Comuni; Comunità montane	64	77	5	82
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	248	276	6	282
Enti locali del servizio sanitario	50	96	4	100
Università	451	1.399	2	1.401
Autorità portuali	10	10	-	10
Altre amministrazioni locali	71	88	4	92
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	1	2	-	2
Automobile club d'Italia	7	6	1	7
Ordini professionali	138	243	-	243
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	35	35	6	41
Amministrazioni centrali non Tusp	8	8	-	8
Amministrazioni locali non Tusp	27	23	6	29
Casse privatizzate di previdenza	2	4	-	4
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	2.978	11.148	547	11.695

Note: (1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di Amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due Amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.

L'analisi della distribuzione dei soggetti partecipati e delle partecipazioni in relazione alla forma giuridica (TABELLA IV.3) evidenzia che i soggetti partecipati censiti hanno prevalentemente la forma giuridica di fondazione (più del 32 per cento), consorzio (più del 21 per cento) e associazione (più del 17 per cento). Se si considera, invece, la distribuzione percentuale delle partecipazioni è più rilevante il peso dei consorzi (più del 39 per cento) e degli enti pubblici (più del 25 per cento), i quali includono un insieme eterogeneo di enti pubblici economici e non economici. Ciò testimonia come generalmente tali forme giuridiche non societarie siano caratterizzate da una maggiore partecipazione da parte di più amministrazioni (è il caso dei consorzi universitari e dei consorzi tra Comuni nelle *utilities* dei settori idrico e dello smaltimento rifiuti). Il rapporto tra partecipazioni detenute e i soggetti partecipati, infatti, evidenzia che, in media, un consorzio è caratterizzato da 7,2 rapporti di partecipazione e gli enti pubblici da 6,4.

TABELLA IV.3 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2020

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Consorzio	639	21,46%	4.589	39,24%
Ente pubblico	465	15,61%	2.975	25,44%
Fondazione	970	32,57%	1.849	15,81%
Associazione	517	17,36%	1.058	9,05%
Azienda speciale	186	6,25%	492	4,21%
Altro	162	5,44%	689	5,89%
Istituzione	39	1,31%	43	0,37%
TOTALE	2.978	100,00%	11.695	100,00%

Le partecipazioni non societarie delle Amministrazioni locali. Analisi per settore di attività

L'analisi per settore di attività evidenzia che i soggetti partecipati operano prevalentemente nel terziario (più del 90 per cento del totale), in particolare nelle attività artistiche, sportive, ecc. (16,6 per cento), nelle altre attività di servizi (17,5 per cento) e in quelle professionali, scientifiche e tecniche (13,1 per cento) (TABELLA IV.4). Il dato relativo a queste ultime riflette il diffuso fenomeno dei consorzi tra università e delle fondazioni operanti nel settore della ricerca e sviluppo e della formazione. Nel settore secondario, i soggetti partecipati operano prevalentemente nei servizi idrici e dei rifiuti (5,1 per cento).

Analizzando i dati in termini di partecipazioni, la prevalenza del settore terziario rispetto al secondario risulta meno netta (76,4 per cento verso il 22 per cento circa), in conseguenza del peso relativamente più alto delle partecipazioni in soggetti operanti nei settori idrico e dei rifiuti (che rappresentano il 17 per cento circa delle partecipazioni dichiarate dalle Amministrazioni locali). Tale risultato è confermato dal numero medio di amministrazioni che detengono partecipazioni nello stesso soggetto partecipato. I dati evidenziano che, mediamente, le *utilities*

dei settori elettrico e gas e quelle dell'idrico e dello smaltimento rifiuti sono caratterizzate da una più elevata condivisione della partecipazione (rispettivamente, in media, di 17,4 e 13,4) rispetto ad altri settori. Nel terziario il servizio con il numero medio più elevato di partecipazioni in un soggetto partecipato è quello relativo ai servizi di informazione e comunicazione (in media 10,2). La partecipazione delle amministrazioni locali in soggetti partecipati rientranti nel settore primario risulta invece trascurabile.

TABELLA IV.4 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2020

SETTORE DI ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI		NUMERO MEDIO DI PARTECIPAZIONI SULLA STESSA PARTECIPATA
	n.	%	n.	%	n.
Settore primario	65	2,2%	208	1,8%	3,2
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	65	2,2%	208	1,8%	3,2
Settore secondario	219	7,4%	2.547	21,8%	11,6
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,0%	0	0,0%	0,0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2	0,1%	5	0,0%	2,5
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	17	0,6%	295	2,5%	17,4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	151	5,1%	2.022	17,3%	13,4
F - COSTRUZIONI	49	1,6%	225	1,9%	4,6
Settore terziario	2.694	90,5%	8.940	76,4%	3,3
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	78	2,6%	139	1,2%	1,8
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	43	1,4%	182	1,6%	4,2
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8	0,3%	32	0,3%	4,0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	57	1,9%	580	5,0%	10,2
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	11	0,4%	23	0,2%	2,1
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	25	0,8%	122	1,0%	4,9
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	390	13,1%	1.352	11,6%	3,5
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	148	5,0%	544	4,7%	3,7
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	241	8,1%	1.353	11,6%	5,6
P - ISTRUZIONE	370	12,4%	805	6,9%	2,2
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	305	10,2%	1.393	11,9%	4,6
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	495	16,6%	1.041	8,9%	2,1
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	520	17,5%	1.359	11,6%	2,6
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	3	0,1%	15	0,1%	5,0
TOTALE	2.978	100%	11.695	100%	3,9

Note: Per ciascuna partecipata si rileva il settore ATECO dell'attività prevalente e, eventualmente, di quelle non prevalenti, esercitate dalla partecipata stessa. Nell'analisi si tiene conto esclusivamente dell'attività prevalente.

V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI

Su un totale di 10.745 amministrazioni che hanno risposto al censimento, solo il 20 per cento ha dichiarato di aver conferito degli incarichi a propri rappresentanti in seno agli organi di governo di società ed altri enti, partecipati e non partecipati, mentre il restante 80 per cento ha reso dichiarazione negativa (TABELLA V.1).

Le dichiarazioni negative caratterizzano i Comuni con meno di 10 mila abitanti (con percentuali comprese tra il 78 e il 92 per cento), le Unioni di comuni e Comunità montane (86 per cento), gli Enti locali del servizio sanitario (71 per cento), le Altre amministrazioni locali (87 per cento), gli Ordini professionali (90 per cento). Percentuali più basse di dichiarazioni negative sono state invece registrate per le Regioni (nessuna dichiarazione negativa), i Comuni con più di 100 mila abitanti (9 per cento) e le Università (6 per cento).

TABELLA V.1 – COMUNICAZIONE SUGLI INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI. DATI 2020					
TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI SU INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON AVERE RAPPRESENTANTI	
		n.	n.	%	n.
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.592	2.104	20%	8.488	80%
Amministrazioni centrali	79	32	41%	47	59%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	10	71%	4	29%
Agenzie fiscali	3	2	67%	1	33%
Altre amministrazioni centrali	62	20	32%	42	68%
Amministrazioni locali	9.364	1.927	21%	7.437	79%
Regioni	20	20	100%	-	0%
Città metropolitane e Province	102	81	79%	21	21%
Comuni	7.474	1.438	19%	6.036	81%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	44	40	91%	4	9%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	98	76	78%	22	22%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.019	490	48%	529	52%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.121	251	22%	870	78%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.342	433	13%	2.909	87%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.850	148	8%	1.702	92%
Unioni di Comuni; Comunità montane	422	57	14%	365	86%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	91	70	77%	21	23%
Enti locali del servizio sanitario	199	58	29%	141	71%
Università	69	65	94%	4	6%
Autorità portuali	16	8	50%	8	50%
Altre amministrazioni locali	971	130	13%	841	87%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	-	0%
Automobile club d'Italia	101	41	41%	60	59%
Ordini professionali	1.046	102	10%	944	90%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	153	38	25%	115	75%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali non Tusp	34	9	26%	25	74%
Amministrazioni locali non Tusp	100	23	23%	77	77%
Casse privatizzate di previdenza	11	6	55%	5	45%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.745	2.142	20%	8.603	80%

Le dichiarazioni pervenute hanno rilevato 16.712 incarichi conferiti a 13.643 rappresentanti, di cui 9.706 uomini e 3.937 donne.

Le successive analisi fanno tuttavia riferimento agli incarichi, in quanto maggiormente esplicativi del legame tra ogni amministrazione che ha risposto al censimento e le società e gli enti in seno ai quali operano i propri rappresentanti. Uno stesso rappresentante, infatti, può essere nominato da più amministrazioni negli organi di governo di una società o di un ente oppure può ricoprire più incarichi in diversi enti e società.

Per quel che riguarda l'analisi di genere (TABELLA V.2), si conferma, analogamente a quanto registrato nelle precedenti rilevazioni, una netta prevalenza degli incarichi conferiti agli uomini rispetto a quelli attribuiti alle donne (in media il 71 per cento contro il 29 per cento). Per queste ultime, percentuali superiori alla media si registrano relativamente agli incarichi conferiti dai Ministeri, dalle Città metropolitane e Province, dalle Autorità portuali e dalle "Amministrazioni centrali non TUSP". Tale proporzione, tranne in alcuni casi poco significativi per la numerosità degli incarichi dichiarati, rimane pressoché stabile per tipologia di amministrazione. Si precisa che tali dati non fanno riferimento alla totalità dei componenti degli organi di governo delle società e degli enti censiti (informazione non rilevata dal Dipartimento del Tesoro), ma, nell'ambito degli stessi, ai soli rappresentanti delle amministrazioni.

TABELLA V.2 – INCARICHI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE E GENERE DEI RAPPRESENTANTI. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Uomini		Donne	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.404	98%	11.719	71%	4.685	29%
Amministrazioni centrali	557	3%	406	73%	151	27%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	305	1,8%	205	67,2%	100	32,8%
Agenzie fiscali	8	0,0%	6	75,0%	2	25,0%
Altre amministrazioni centrali	244	1,5%	195	79,9%	49	20,1%
Amministrazioni locali	15.114	90%	10.770	71%	4.344	29%
Regioni	2.145	12,8%	1.555	72,5%	590	27,5%
Città metropolitane e Province	1.306	7,8%	882	67,5%	424	32,5%
Comuni	8.400	50,3%	5.823	69,3%	2.577	30,7%
Unioni di Comuni; Comunità montane	118	0,7%	90	76,3%	28	23,7%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	733	4,4%	545	74,4%	188	25,6%
Enti locali del servizio sanitario	167	1,0%	129	77,2%	38	22,8%
Università	1.869	11,2%	1.473	78,8%	396	21,2%
Autorità portuali	53	0,3%	35	66,0%	18	34,0%
Altre amministrazioni locali	323	1,9%	238	73,7%	85	26,3%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	8	0,0%	7	88%	1	13%
Automobile club d'Italia	157	1%	118	75%	39	25%
Ordini professionali	568	3%	418	74%	150	26%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	308	2%	225	73%	83	27%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	171	1,0%	114	66,7%	57	33,3%
Amministrazioni locali non Tusp	87	0,5%	62	71,3%	25	28,7%
Casse privatizzate di previdenza	50	0,3%	49	98,0%	1	2,0%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	16.712	100%	11.944	71%	4.768	29%

Le analisi relative alle remunerazioni (TABELLA V.3) evidenziano che, su un totale di 16.712 incarichi dichiarati, quelli svolti a titolo gratuito rappresentano la maggioranza (57 per cento) rispetto a quelli remunerati (43 per cento).

Percentuali più alte di incarichi remunerati rispetto al totale di quelli conferiti si registrano per i Ministeri (circa l'85 per cento), le Regioni (poco più del 62 per cento), gli Enti nazionali pubblici di previdenza (100 per cento) e le "Amministrazioni centrali non TUSP" (circa l'80 per cento).

TABELLA V.3 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2020

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.404	98%	9.359	57%	7.045	43%
Amministrazioni centrali	557	3%	205	37%	352	63%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	305	1,8%	46	15,1%	259	84,9%
Agenzie fiscali	8	0,0%	8	100,0%	-	0,0%
Altre amministrazioni centrali	244	1,5%	151	61,9%	93	38,1%
Amministrazioni locali	15.114	90%	8.573	57%	6.541	43%
Regioni	2.145	12,8%	807	37,6%	1.338	62,4%
Città metropolitane e Province	1.306	7,8%	698	53,4%	608	46,6%
Comuni	8.400	50,3%	4.439	52,8%	3.961	47,2%
Unioni di Comuni; Comunità montane	118	0,7%	80	67,8%	38	32,2%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	733	4,4%	484	66,0%	249	34,0%
Enti locali del servizio sanitario	167	1,0%	116	69,5%	51	30,5%
Università	1.869	11,2%	1.734	92,8%	135	7,2%
Autorità portuali	53	0,3%	32	60,4%	21	39,6%
Altre amministrazioni locali	323	1,9%	183	56,7%	140	43,3%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	8	0,0%	-	0%	8	100%
Automobile club d'Italia	157	1%	68	43%	89	57%
Ordini professionali	568	3%	513	90%	55	10%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	308	2%	104	34%	204	66%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	171	1,0%	35	20,5%	136	79,5%
Amministrazioni locali non Tusp	87	0,5%	42	48,3%	45	51,7%
Casse privatizzate di previdenza	50	0,3%	27	54,0%	23	46,0%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	16.712	100%	9.463	57%	7.249	43%

La distribuzione della remunerazione per forma giuridica mostra che gli incarichi svolti nelle società sono prevalentemente remunerati (66 per cento), mentre quelli svolti presso soggetti non aventi forma societaria sono prevalentemente a titolo gratuito (79 per cento) (TABELLA V.4).

Tra le forme societarie, gli incarichi remunerati sono prevalenti per le società per azioni (82 per cento) e, in misura più contenuta, per le società a responsabilità limitata e per le società estere (rispettivamente 57 e 56 per cento). Per le società consortili a responsabilità limitata e per le società cooperative, invece, gli incarichi gratuiti rappresentano rispettivamente il 77 e il 54 per cento.

Tra le forme non societarie, la prevalenza degli incarichi gratuiti su quelli remunerati (in media, rispettivamente 79 per cento e 21 per cento) rimane pressoché costante per tutte le varie forme giuridiche dell'ente presso il quale l'incarico è svolto, con valori significativamente sotto la media solo per gli enti pubblici (47 per cento).

TABELLA V.4 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2020

FORMA GIURIDICA PARTECIPATA	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
FORME SOCIETARIE	8.184	2.768	34%	5.416	66%
Società per azioni	4.409	793	18%	3.616	82%
Società a responsabilità limitata	2.304	989	43%	1.315	57%
Società consortile a responsabilità limitata	893	691	77%	202	23%
Società consortile per azioni	326	159	49%	167	51%
Società cooperativa	230	124	54%	106	46%
Società estera	18	8	44%	10	56%
Società semplice	4	4	100%	-	0%
FORME NON SOCIETARIE	8.528	6.695	79%	1.833	21%
Fondazione	3.307	2.862	87%	445	13%
Consorzio	1.352	1.184	88%	168	12%
Ente pubblico	1.717	808	47%	909	53%
Associazione	1.060	1.003	95%	57	5%
Azienda speciale	482	353	73%	129	27%
Altra forma giuridica non societaria	504	384	76%	120	24%
Istituzione	106	101	95%	5	5%
TOTALE	16.712	9.463	57%	7.249	43%

L'analisi sulla remunerazione per tipologia di carica ricoperta nelle società in cui l'amministrazione ha un proprio rappresentante evidenzia, in termini percentuali, una maggior concentrazione di incarichi remunerati (66 per cento) rispetto a quelli a conferiti a titolo gratuito (34 per cento) (TABELLA V.5).

Tra gli incarichi remunerati, quelli svolti in qualità di membro dell'organo di controllo e di amministratore (unico e delegato) superano ampiamente la media attestandosi sopra l'80 per cento. In particolare, le posizioni ricoperte come presidente dell'organo di controllo sono prevalentemente remunerate con una quota del 95 per cento dei casi. Si evidenzia che solo gli incarichi remunerati svolti in qualità di membro dell'organo amministrativo rimangono sotto la soglia del 50 per cento.

TABELLA V.5 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. FORME SOCIETARIE - DATI 2020

TIPOLOGIA DI INCARICO - forme societarie	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
Membro dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	3.426	1.732	51%	1.694	49%
Presidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	1.160	340	29%	820	71%
Membro dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	1.405	266	19%	1.139	81%
Presidente dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	628	34	5%	594	95%
Amministratore unico	662	117	18%	545	82%
Vicepresidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	312	123	39%	189	61%
Liquidatore, Commissario straordinario, Commissario giudiziale, ecc.)	219	64	29%	155	71%
Sindaco unico	197	61	31%	136	69%
Amministratore Delegato	175	31	18%	144	82%
TOTALE	8.184	2.768	34%	5.416	66%

Se si analizzano gli incarichi ricoperti negli organi di governo di enti con forma non societaria, la Tabella V.6 evidenzia, in termini percentuali, una maggior concentrazione di incarichi gratuiti rispetto a quelli remunerati (rispettivamente 79 per cento e 21 per cento). In particolare, sono gli incarichi nell'organo di amministrazione dell'ente (in qualità di membro, presidente e vicepresidente) a registrare le percentuali più alte di incarichi a titolo gratuito.

Analogamente a quanto rappresentato per le società, anche nelle forme non societarie, risultano prevalentemente remunerate le posizioni ricoperte come presidente e membro dell'organo di controllo (rispettivamente 82 e 71 per cento) o di sindaco unico (84 per cento).

TABELLA V.6 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. FORME NON SOCIETARIE - DATI 2020

TIPOLOGIA DI INCARICO - forme non societarie	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
Membro dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	5.498	4.987	91%	511	9%
Presidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	1.320	1.058	80%	262	20%
Membro dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	646	185	29%	461	71%
Presidente dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	273	50	18%	223	82%
Amministratore unico	70	26	37%	44	63%
Vicepresidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	379	286	75%	93	25%
Liquidatore, Commissario straordinario, Commissario giudiziale, ecc.)	161	70	43%	91	57%
Sindaco unico	171	27	16%	144	84%
Amministratore Delegato	10	6	60%	4	40%
TOTALE	8.528	6.695	79%	1.833	21%